LE ASSOCIAZIONI
A Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE
Frangar, non flectar.

LE INSERZIONI
si pagano e si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3
Prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1 50 — Corrispondenze cent. 60 per parola: Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

Il momento dell'on. Prinetti

Che Nicolò II vada in Francia per ritrovarsi col presidente Loubet in un campo di manovre, è questo un fatto che, veramente, a nessuno viene in testa di voler negare. Ma che poi codesta visita di carattere militare alla nazione alleata sia stata proprio il movente o sia lo scopo principale del viaggio che lo tsar ha ora intrapreso fuor del suo impero, ecco a punto quel che ci sembra assai dubbio.

Nel reale castello di Fredensborg, in Danimarca, l'imperatore di Russia ha già incontrato il re degli Elleni, col figlio, quel tal principe Giorgio di Grecia che dopo la guerra greco-turca del 1897 fu nominato governatore di Creta, o unicamente per desiderio dello tsar.

C'è anche, nel castello, la giovane regina d'Inghilterra, ed Eduardo VII che ha molti interessi in Asia ha lasciato ieri Homburg diretto a Fredensborg per incontrarvi lo tsar e rimanere con lui durante una settimana.

Inoltre, prima che Nicolò II arrivi nelle acque francesi di Dunkerque riceverà a Danzica il saluto dell'imperatore Guglielmo e della flotta tedesca, ma è ancor più notevole che il conte di Lamsdorf, ministro degli affari esteri di Russia, raggiungerà il suo imperiale signore ed avrà un'intervista col conte de Bülow, cancelliere dell'impero tedesco.

Quando poi lo tsar e la tsarina saranno a Compiègne, tra le feste che la geniale ospitalità francese ha preparato per loro, il ministro degli esteri di Russia conferirà con il signor Delcassé, ministro degli esteri dell'alleata Repubblica.

Infine tutto fa credere che il conte di Lamsdorf non rientrerà a Pietroburgo senza passar da Vienna, dove l'aspetta il conte Goluchowski, ministro degli affari esteri per l'impero austro-ungarico.

Ebbene, che cosa significa ciò?

Dimostra, prima di ogni cosa, la forza crescente della politica russa in Europa.

Da quando il trattato di Berlino infrenò le contese territoriali nel vecchio continente, le energie delle grandi Potenze si rivolsero con maggior lena sui paesi lontani non ancor penetrati dalla nostra civiltà.

Le attività di conquista si diressero soprattutto nell'Oriente asiatico, mentre nell'Oriente europeo le rivalità assumevan la forma di una contesa per la maggiore influenza politica sui territorii lasciati all'impero ottomano.

Or precisamente la Russia è stata da secoli a contatto con i paesi dell'Oriente asiatico: ne ha come assorbiti parecchi, e da molti altri riceve omaggi e tributi, come diretta sovrana. L'impero russo occupa un sesto del globo; la sua sfera di influenza va dal Mare Artico all'Afganistan, dal Mar Nero all'Oceano Pacifico. La Russia tiene già nelle sue mani mezza l'Asia e sta per afferrar la Manciuria; e se il dominio degli tsar non si accrescerà mai ad ovest di Costantinopoli, sembra tuttavia che Costantinopoli sia destinata a farne parte quando che sia, onde la Russia si studia indefessamente di prevalere nei Balcani.

Oggi che le quistioni internazionali si impongono sull'Oriente asiatico e sull'Oriente balcanico, la politica del grande e compatto impero di Russia predomina in Europa, sempre vittoriosa tra le rivalità degli altri Stati, e sempre vigile per trarne vantaggi lenti ma indefettibili. Così, valendosi della Germania e della Francia, trionfò dell'Inghilterra al tempo della pace tra la Cina e il Giappone; così, valendosi della Francia, ha domato le audacie germaniche; così, valendosi della Germania, costringe il Giappone a guardar solo da lungi la Corea agognata; così, servendosi degli slavo-ortodossi dei balcani, si avvicina, pel Montenegro, all'Italia, e, sicura della Francia, degli slavo-ortodossi e dell'Italia, si pone contro la politica orientale dell'Austria; così, infine, si apparecchia a diminuir l'Inghilterra nello stesso Mediterraneo, vagheggiando che anche la Spagna, pel tramite di Francia, — anche lei interessata contro l'Inghilterra nel Mediterraneo e nel Marocco, — aderisca alla Duplice alleanza.

E tutto ciò la Russia ha compiuto, e sta adesso per compiere, tra la pace europea, onde s'è fatta sostenitrice, e con la forza della sua diplomazia, senza pari negli adattamenti necessari, nei temporeggiamenti abili, e nelle attese pazienti.

Il tesoro ch'è a Mosca, nel Kremlino, ormai rigurgita delle spoglie e dei doni dei paesi barbari dell'Oriente: sono scettri e troni ed armi e gioielli che rammentano le incessanti conquiste fatte in quattro secoli dalla Potenza moscovita. Ma oggi sono altri i tempi, ben altre le cose: lo tsar va lui in persona ne' vecchi Stati dell'ovest d'Europa, e i Capi convengono a salutarlo, come oggi nel castello di Fredensborg, e vogliono fargli omaggio di cortesie solenni ne' loro dominii di terra e di mare, come fra pochi giorni a Danzica, a Dunkerque, a Compiègne.

***

A questo punto bisogna accennare, per quanto ci consente lo spazio, tra quali antagonismi evidenti, e anche tra quali nascoste incidenze di interessi internazionali accade il viaggio dell'autocrate russo, e seguono le conferenze de' varii ministri degli esteri.

In questi ultimi anni specialmente le vie di comunicazione si sono accresciute in tal modo che le distanze appaiono come scomparse. L'Europa, che resta pur sempre la condottiera e il cervello del mondo contemporaneo, e il paese militare per eccellenza, ha traboccato dovunque la sua civiltà, ha portato dovunque i risultati del suo genio fecondo e mutevole.

Come effetto dell'espansione extra-europea e delle conseguenti rivalità economiche, un equilibrio nuovo tende a stabilirsi in Europa, al posto di quello vecchio e stentato che si dichiara sempre più incongruo ed inefficace, ora che il mondo è dominato dalla lotta della produzione e dei traffici.

Costituirsi sempre più forti sul mare, avvicinarsi sempre meglio alle vie dell'Oriente, ecco due de' bisogni maggiori dei paesi più direttamente impegnati nella lotta economica moderna.

Lo spazio ci obbliga a trascurare le questioni dell'Oriente asiatico, nelle quali del resto siamo lievemente interessati. Restiamo dunque in Europa.

L'Austria tende al Mare Egeo, la Germania vorrebbe fare dell'Austria la sua avanguardia verso l'Asia Minore e il golfo Persico. La Russia vuole Costantinopoli, ch'è la culla delle sue tradizioni, la chiave del Bosforo e dei Dardanelli, e riassume la libertà e l'azione della flotta russa del Mar Nero verso il Mediterraneo. L'Inghilterra sente il pericolo, e per salvare Costantinopoli dalla cupidigia russa si accorda con la Germania. Ha un bel fare minacce la Francia al sultano più volte sleale: egli sorride, perchè Germania e Inghilterra lo assicurano che nessuna azione coercitiva sarà permessa contro l'impero ottomano. Ma la Russia, che da tempo ha previsto le difficoltà navali, s'è rafforzata nei Balcani conquistando alla sua influenza la Serbia, riottenendo la gratitudine della Bulgaria, innalzando il piccolo Montenegro. Non resta che la Rumania. Questa ha fatto un accordo militare con l'Austria; e la Russia sta per mandare sulla linea del Pruth centomila soldati. Intanto i sovrani di Rumania sono a Vienna, e il vecchio imperatore austriaco invita il principe ereditario rumeno alle manovre dell'esercito austriaco, e invia un Corpo d'armata al confine della Valachia, perchè sia pronto ad unirsi all'esercito comandato da Bucarest.

La Grecia vuol Creta e l'Epiro; la Bulgaria frena o incita i rivoluzionari di Macedonia; il Montenegro e l'Italia sono svegli in Albania, mentre l'Austria lavora a conquistare con l'oro gli arnauti.

Invero, tutto ciò fa credere che la liquidazione dell'impero turco di Europa debba essere la prima opera politica del secolo XX.

A vantaggio di chi?

Nessuna Potenza tornò da Berlino soddisfatta dell'opera compiutasi col trattato. L'Italia tornò indietro delusa, e sopra tutto di se stessa.

Ora che siamo alla vigilia di nuovi fatti internazionali che possono avere un'importanza vitale, decisiva per la vita economica e per l'influenza politica dell'Italia, bisogna che i nostri uomini di Stato si apparecchino, con un amore e uno studio indefesso del complicato problema internazionale, ad orientare l'Italia, con la massima avvedutezza del fine e de' mezzi, verso un successo. Sarà il primo, e il Paese lo aspetta, per tutti i sacrifizi che ha compiuti, per tutte le tristezze che ha sofferte, per tutte le speranze che ha vedute a una a una svanire.

Per questo, ci sembra che il momento attuale, così grave di problemi vecchi, ma anche di soluzioni nuove, che ad essere intese e seguite han bisogno di un'intelligenza moderna, potrebbe essere il vero momento politico dell'on. Prinetti.

Ch'egli sia un *business man* secondo la teorica degli uomini di Stato inglesi, e veda dove è nascosto il vantaggio e dove si dichiara la vanità dell'azione.

La questione di San Girolamo

La questione delle chiavi — L'irredentismo non ci ha che vedere — Uno scherzo all'« Osservatore Romano ».

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 16,50:

Si afferma che oggi sia stato denunciato al cav. Susca, commissario che all'Istituto di San Girolamo stanotte verso il tocco furono viste illuminate le finestre dell'Istituto e che alcune ombre di persone vi andavano e venivano. Essendovi nell'Istituto sempre la cassaforte e un cassone di oggetti preziosi, sorse subito il sospetto di qualche colpo da parte dei croati. Si dice che in seguito a questo fatto il commissario si sia deciso a far sgombrare completamente i locali.

Il Pazman non mangia più nell'Istituto, ma si reca a pranzare presso l'altro prete croato Fischer, mentre il cuoco e i servi mangiano presso il portiere di via Ripetta.

Gli avvocati dei dalmati presentarono oggi al pretore un memoriale documentato, tendente a dimostrare che il Pazman mai fu investito di possesso, ma era un semplice stipendiato dalla Congregazione e come tale non aveva veste di citar i dalmati.

***

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 22:

L'*Avanti!* afferma che, qualora non approdassero sollecitamente le trattative diplomatiche per ciò che concerne la questione delle chiavi, fra un paio di giorni verrebbe preso dalle Autorità competenti un provvedimento definitivo.

Oggi gli onorevoli Zanardelli e Cocco-Ortu hanno conferito lungamente alla Consulta su questo proposito.

Allo scopo di smentire che nell'agitazione dei dalmati entri l'irredentismo, il Comitato dalmata comunica le seguenti circostanze di fatto: « Se i dalmati avessero obbedito al sentimento irredentista, avrebbero prima di tutto tolto di sopra la porta dell'Istituto gli stemmi dell'Austria e del Vaticano; poi, la bandiera dalmata, da essi innalzata sul palazzo di San Girolamo, è un emblema riconosciuto dalla costituzione austriaca, e per niente è un emblema irredentista; infine i dalmati si sono anche astenuti dall'innalzare sull'Istituto la bandiera italiana. »

Alla Consulta dichiarano ancora stasera che nessuna Nota pervenne da parte del Governo austriaco sulla questione dell'Istituto di San Girolamo; tanto meno perciò poteva esser pervenuta una Nota in termini quasi di *ultimatum*, come annunziarono alcuni giornali.

Sinora vi è stato unicamente uno scambio di cortesi spiegazioni verbali.

L'*Osservatore Romano* pubblicava ieri sera, a vistosi caratteri, che la nobiltà cattolica di Barberino-Mugello aveva telegrafato all'Ambasciata di Austria presso il Vaticano, lodandola per l'energia spiegata nell'affare dell'Istituto di San Girolamo. Probabilmente si tratta di un tiro birbone, sul genere di quello fatto dal celebre *Mussaggin Larecca* al famoso Thouvégen, poichè Barberino-Mugello è un paesucolo di poche capanne, ove l'aristocrazia è composta di poveri carbonari.

La *Patria* pubblica un lungo articolo di fondo, che dimostra, a base di documenti storici, come l'Istituto di San Girolamo sia stato fondato pei dalmati e schiavoni, non già pei croati, che sono tutt'altra cosa.

Per gli orari invernali ferroviari.

Le comunicazioni tra Roma e Torino.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,35:

Oggi, sotto la presidenza dell'on. Niccolini, si è riunita la Commissione dei tecnici per trattare degli orari invernali nelle Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula. Furono esaminate le questioni riguardanti la corrispondenza fra la capitale, la Lombardia, il Piemonte il Veneto, le Calabrie e la Sicilia, ma le deliberazioni definitive saranno prese soltanto fra qualche giorno.

Intanto possiamo assicurare che vi saranno dei miglioramenti notevoli nelle comunicazioni fra Roma e Napoli.

Su questa linea verranno attuati nuovi servizi, dei quali potranno profittare anche le Calabrie e la Sicilia. Si confida inoltre di poter ritardare la partenza del treno 61 da Roma per Torino e Milano fino alle 21, come da tanto tempo è desiderato. Vi sarà anche un sensibile miglioramento nelle comunicazioni tra Faenza, Firenze, Empoli e Siena.

Per la salma del tenente Carlotto ucciso a Tientsin.

Onoranze e funerali.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,5:

Il ministro Morin ha dato al compartimento di Napoli le istruzioni necessarie perchè siano resi onori alla salma del luogotenente di vascello Carlotto, ucciso a Tientsin. Al momento dello sbarco una compagnia dei reali equipaggi, allineata al molo, renderà gli onori militari alla salma.

Una delegazione degli ufficiali della flotta accompagnerà la salma a Ceva, ove si faranno i solenni funerali.

L'ambasciatore italiano a Pietroburgo in congedo.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 16,55:

Prossimamente verrà a Roma l'ambasciatore a Pietroburgo, Morra di Lavriano, quindi andrà un mese in congedo presso Arezzo.

La partenza della squadra da Palermo.

Gli allievi dell'Accademia navale in Norvegia.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 16,50:

La squadra è partita stamane da Palermo per Napoli.

Le navi *Flavio Gioia* ed *Amerigo Vespucci*, con a bordo gli allievi dell'Accademia navale, giunsero stamane a Bergen.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Roaschia.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,45:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che scioglie il Consiglio comunale di Roaschia. La relazione dice: « In seno al Consiglio comunale si manifestarono gravi dissidi, che provocarono le dimissioni di sei consiglieri, compreso il sindaco. Per coprire i posti resisi vacanti in seguito alle accennate dimissioni e la morte di un consigliere furono indette le elezioni suppletive, dalle quali risultarono confermati i consiglieri dimissionari. Questi subito si dimisero, ma il Consiglio, con l'intervento di otto dei suoi membri, respinse le dimissioni, dichiarando di non volerle accettare, non già per deferenza, ma allo scopo di scongiurare lo scioglimento dell'Amministrazione. I sette consiglieri nuovi eletti protestarono contro quel deliberato, insistendo nella loro rinuncia. Stando così le cose, si rende necessario lo scioglimento del Consiglio. Il ragioniere Marco Segre è nominato commissario. »

Uffici telefonici ai piccoli Comuni senza telegrafo.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,25:

Galimberti sta concretando un progetto inteso ad estendere anche ai più piccoli Comuni, non ancora collegati con rete telegrafica, il telefono, come mezzo per la loro corrispondenza. Siccome le spese per l'impianto e l'esercizio dei piccoli uffici telefonici sono di molto inferiori a quelle richieste pel telegrafo, si potrà con la stessa somma, destinata ora all'impianto degli uffici telegrafici, istituire un maggior numero di uffici telefonici, con grande vantaggio del pubblico erario. I dispacci accettati dai detti uffici verrebbero telefonati al prossimo ufficio telegrafico, dal quale sarebbero poi istradati come telegrammi ordinari.

Concorsi alla Manifattura dei Tabacchi.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21:

L'on. Carcano, per provvedere alle necessità delle manifatture dei tabacchi, ha indetto un concorso per esami a cinque posti di volontario tecnico. Saranno soltanto ammessi al concorso quegli aspiranti che posseggono la laurea di ingegnere industriale. I vincitori verranno poi sottoposti a un corso speciale teorico-pratico nella Scuola di applicazione istituita presso il riparto sperimentale della manifattura dei tabacchi di Roma.

Un altro concorso per esami fu pure bandito dal ministro delle finanze per cinque posti di volontario amministrativo pel servizio di contabilità nella manifattura e nei magazzini di deposito dei tabacchi greggi esteri.

Il Museo d'armi a Castel Sant'Angelo.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21:

Il lavoro di ordinamento del nuovo Museo di armi nell'interno di Castel Sant'Angelo procede alacremente. Il Re ha promesso dei doni. E' probabile che le due spade di Garibaldi, che il Re intende di acquistare dagli eredi del Crispi, verranno dal Re regalate al Museo suddetto.

Provvedimento contro alcuni vescovi.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,10:

Il *Fracassa* assicura che è imminente il provvedimento contro alcuni vescovi che nel Congresso cattolico di Taranto lanciarono invettive contro le istituzioni della patria e calunniarono il nostro esercito, dicendolo scuola di immoralità.

Una scuola italiana a Damasco.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 22:

Nel venturo anno scolastico si aprirà una scuola italiana a Damasco. Alcune notabilità italiane, colà residenti, hanno promesso di contribuire largamente a quell'istituto.

Varie dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,40:

Al Ministero della guerra si smentisce che si siano verificate moltissime assenze fra i richiamati di milizia mobile della provincia di Roma. Invece le operazioni procedettero ovunque regolarmente.

— Si smentisce che pel 20 settembre sarà concesso un indulto per le contravvenzioni di caccia, di contrabbando e simili.

— Gli esami orali pel concorso alle cattedre di materie letterarie nelle classi inferiori dei ginnasi principieranno lunedì prossimo all'Università di Roma.

— L'*Italie* dice che il Governo, in caso di un nuovo sciopero di ferrovieri in Sardegna, li militarizzerà.

— Il varo della corazzata *Brin* è rinviato al 13 ottobre. La *Tribuna* crede probabile che il Re assista al varo.

— L'on. Carcano si occupa personalmente della questione del chinino, che intende risolvere al più presto.

Oggi l'on. Carcano ebbe una conferenza col comm. Santoliquido, direttore della sanità.

— E' stato firmato il decreto ministeriale per l'emissione di 60 serie di nuovi biglietti da L. 5, per l'importo di 30 milioni, in sostituzione di altrettanti biglietti logori da ritirarsi.

— Il Papa ha invitato a venire a Roma il vescovo di Trieste.

— Per ragioni di servizio l'ispettore Difede, di Cremona, è stato traslocato a Torino.

— Quanto prima fra l'Italia e la Francia avverrà uno scambio di ratifiche per alcune delimitazioni di sfere d'influenza in Africa.

— In occasione della gita del Sovrano a Napoli, il principe di Linguaglossa gli rimetterà il Collare dell'Annunziata portato da Crispi.

L'inchiesta del *Pungolo Parlamentare*.

L'ex-consigliere San Felice contro l'amministrazione Summonte.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 21,5:

Oggi il *Pungolo Parlamentare*, continuando la sua inchiesta, pubblica l'intervista che il suo redattore E. Zaniboni ebbe coll'ex-consigliere comunale Sanfelice di Bagnoli, il quale aveva già alcun tempo fa coraggiosamente denunciato i malanni delle Amministrazioni di Napoli in un articolo pubblicato sulla nostra *Riforma Sociale*.

Secondo il Sanfelice, sarebbe necessario non solo procedere all'inchiesta nell'Amministrazione comunale, ma pure in quella provinciale, ed anche nelle Opere pie.

Ma egli è convinto che il Governo veda l'inchiesta come il fumo negli occhi, e pensa che, se da un lato non fosse trattenuto da un certo pudore e dall'altro dalla paura da ciò che potrebbe uscire poi fuori alla Camera per lo scandalo, non esiterebbe a soffocare violentemente l'opera del senatore Saredo.

L'ex-consigliere San Felice riferisce poi che cosa disse davanti alla Commissione d'inchiesta a proposito dell'Amministrazione Summonte.

L'Amministrazione Summonte, secondo lui, non era affatto diretta a tutelare gli interessi della cittadinanza, ma, per l'opposto, intesa a mantenere al potere la vasta e prepotente clientela, e questa clientela s'impersonava in lui stesso Summonte e nell'on. Casale, che era il tutore dell'Amministrazione caduta.

Per riparare a tutto il danno prodotto, cosa si deve fare?

Procurare, dice il Sanfelice, che nell'Amministrazione napoletana entrino uomini indipendenti, e che i rappresentanti politici, se pur vogliono con la propria autorità agevolare le giuste pratiche tra i privati e le Amministrazioni, lo sappiano fare non come deputati, ma come semplici persone, e lasciare che l'Amministrazione provveda indipendentemente da essi; ma non servirsi, soprattutto, della qualità di grandi elettori per patrocinare gli affari propri, col comodo pretesto degli interessi del Collegio.

Egli crede che, coll'aiuto di alcuni deputati incensurati, insospetti di fronte all'inchiesta, e di alcune Associazioni, e soprattutto di tutti i cittadini onesti ed amanti di Napoli, si possa tentare, nelle prossime elezioni, la riscossa. Ed il movimento di riscossa sarà indipendente ed avrà il favore di tutta la cittadinanza, soprattutto se poggiato su uomini nuovi e con programmi ben delineati.

Accennando poi ai repubblicani ed ai socialisti, il Sanfelice afferma che essi hanno compiuto a Napoli opera coraggiosa non solo, ma anche molto utile, ed è presumibile che nel prossimo Consiglio comunale avranno facilmente la minoranza.

Interrogato, in ultimo, se egli crede che tutte le investigazioni che si fanno intorno alle Amministrazioni napoletane nuocciano al buon nome di Napoli, il Sanfelice dichiarò che il buon nome di Napoli era solamente compromesso da pochi che amministrarono disonestamente.

Al Consiglio provinciale di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 16,10:

Oggi il Consiglio provinciale di Napoli era molto affollato prima dell'aprirsi della seduta. Vi fu una riunione della Maggioranza, presieduta da San Donato. Vi intervennero anche i componenti la Deputazione, eccettuato il presidente Napodano. Tutti gli intervenuti erano d'accordo sul provocare le dimissioni del presidente della Deputazione in seguito all'intervista pubblicata dal *Pungolo Parlamentare*, nella quale il Napodano censurava, come deficienti, gli impiegati della provincia.

Apertasi la seduta, il consigliere Sivo svolse una interrogazione sull'opportunità delle dichiarazioni fatte con l'intervista dal Napodano, domandando se intendeva di prendere provvedimenti.

Il Napodano diede schiarimenti, in seguito ai quali il consigliere Sivo presentò una mozione, deplorando l'operato del presidente. Il senatore Fusco, appoggiando la mozione, l'allargò, parlando del giudizio dato dal Napodano sulle intromissioni politiche.

Il pubblico applaudì, e l'ordine del giorno Sivo ebbe 7 voti favorevoli, 12 astenuti e 12 contrari. Tra gli astenuti sono tutti i membri della Deputazione.

Il Napodano solo votò a favore di se stesso. Il Fusco mandò le sue dimissioni, le quali saranno seguite da quelle degli altri consiglieri.

Si prevede lo scioglimento. Si nota che, mentre nella riunione preparatoria tutti erano contrari al Napodano, in Consiglio 11 votarono in favore.

Un'allegra contesa elettorale a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 6, ore 21:

La lotta nel II Collegio è divenuta accanitissima. Sicuramente si avrà il ballottaggio fra Marinuzzi e Muratori. Intanto si afferma insistentemente che una persona danarosa, volendo vendicarsi di non essere stato prescelto alla candidatura, sosterrà l'autocandidato Francesco Lupo, lattaio, il quale ora esercisce una rivendita di tabacchi, quello stesso che si vantava di avere intima amicizia con F. Crispi. Il Lupo crede sul serio, benchè non sia pazzo, di essere sostenuto da molti amici. Ieri sera egli fece un discorso nella chiesa di Sant'Andrea, dinanzi a 700 curiosi, che lo seguirono e l'acclamarono fino in piazza Vigliena. Quivi gli agenti fecero cessare la baldoria, pregando la folla di disperdersi, e il Lupo di allontanarsi in carrozza.

Un fantastico complotto anarchico rivelato da un ex-recluso.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 13,30:

Si ha da Nizza che un certo Repetti ha denunciato un complotto anarchico contro la vita di re Vittorio, un complotto che ha tutte le apparenze di essere stato inventato di sana pianta.

Il Repetti è oriundo di Savona, ha 30 anni, e s'era rifugiato a Nizza perchè ricercato dalla giustizia italiana. Egli infatti venne già condannato in Italia a cinque anni di reclusione per una insubordinazione commessa quando era soldato. Ultimamente il Repetti si presentò al Commissariato di polizia italiano di Nizza, dichiarando di voler rivelare un complotto, del quale aveva avuto notizia mentre si trovava al Penitenziario. Egli disse che la riunione dei congiurati fu tenuta a Milano. Gli anarchici avevano deciso di uccidere il re Vittorio quando si sarebbe recato a Napoli per ricevere i soldati reduci dalla Cina. Una donna anarchica, bellissima, farebbe parte del complotto. Da prima si sarebbe mostrata con un prete, noto per le sue idee avanzate; poi, nel giorno dell'arrivo del Re, questa donna si metterebbe a una finestra, in compagnia di un anarchico vestito da prete, il quale farebbe il colpo, e quindi, smessa prontamente la sottana, si darebbe alla fuga, mentre la Polizia ricercherebbe l'ecclesiastico visto nei giorni precedenti insieme alla donna.

Naturalmente anche i giornali di qui non pigliano sul serio le rivelazioni del Repetti.

Un attentato a Mac Kinley.

Il presidente mortalmente ferito.

Ci telegrafano da New York, 6, ore 16:

All'Esposizione di Buffalo un uomo sparò due colpi di rivoltella contro il presidente Mac Kinley, ferendolo al ventre. La ferita è mortale.

(*Vedi ultime notizie in terza pagina*).

La Missione cinese a Berlino.

La giornata del principe Ciun. Il protocollo di pace.

Ci telegrafano da Berlino, 6, ore 20:

La missione cinese occupa il primo piano del *Bellevue-Hôtel*. Il principe Ciun ha quattro stanze, mobiliate all'europea. Nessuna sentinella è all'*hôtel*, ma solo un poliziotto, e nessuna bandiera è esposta. Ciun passeggia per Berlino con una vestaglia di seta gialla, suscitando appena la curiosità pubblica. Lo accompagna il generale Hoepfner. Stamane Ciun ha deposto una corona sulla tomba di Guglielmo I, poi si recò all'*Invalidenkirche* e depose una corona sul mausoleo di *Schwarzhoff*, il generale morto nell'incendio al palazzo di estate a Pechino. Nel pomeriggio visitò il *Waarenhaus Wertheim*, attirandovi una gran folla.

***

Berlino, 6 (*Stefani*). — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino: « Gli editti imperiali, giunti ieri, sono ritenuti soddisfacenti dai ministri esteri. I plenipotenziari cinesi sono stati invitati alla seduta di domani per la firma del protocollo finale di pace.

Le panzane di un corrispondente invasato di odio anti-italiano.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 20:

Sarebbe veramente interessante scoprire chi sia il corrispondente da Pechino della *Lafan* e quali misteriose ragioni lo abbiano indotto ad assumere la funzione di diffamatore permanente degli italiani. Oggi l'accusa è pressochè comica. Quel bravo signore telegrafa che gli italiani hanno consentito a restituire a sir Robert Hart buona parte del terreno dove sorgeva la sua casa, perchè possa ricostruirla; però ritengono il giardino coi suoi bellissimi alberi, e tutto il mondo biasima l'azione degli italiani come altamente disonorevole.

A siffatte notizie c'è da cadere dalle nuvole!

Le grandi manovre tedesche di terra e di mare.

Koenigsberg (Prussia), 6 (*Stefani*). — L'imperatore e l'imperatrice sono arrivati stasera.

***

Ci telegrafano da Berlino, 6, ore 18,15:

Domattina a Koenigsberg cominceranno le grandi manovre con la grande rivista del primo Corpo d'armata, con l'arrivo della squadra e col principio delle relative esercitazioni navali a Danzica.

Domenica, dopo il servizio divino alla chiesa del castello di Koenigsberg, per commemorare l'incoronazione del primo re di Prussia, si avrà la marcia avanzante del primo Corpo d'armata verso il fiume Weichsel.

Il 9 settembre si inaugurerà a Koenigsberg la chiesa commemorativa della regina Luisa, e poscia l'imperatore partirà per Pillau.

Il 10 la flotta si preparerà alle manovre. L'11 avverrà l'incontro tra lo tsar e l'imperatore. La rivista navale sarà passata dai due sovrani il 12. Il 13 ci saranno le manovre di sbarco per la flotta, e le manovre della cavalleria presso Mariemburg.

Il 14, prima della partenza da Danzica, si farà un solenne ricevimento a Guglielmo, che entrerà in città capitanando il primo reggimento degli ussari. Nei giorni seguenti si faranno le esercitazioni navali e terrestri. Il 20 settembre la flotta ritornerà a Kiel.

Eduardo VII a Kiel.

Ci telegrafano da Berlino, 6, ore 19:

Domattina a Kiel si attende l'arrivo del re Eduardo d'Inghilterra. Quivi egli si imbarcherà sul yacht *Osborne*, dirigendosi in Danimarca.

Il *Bureau Ritzau*, di Copenaghen, comunica che lo tsar, dopo le feste di Francia, non tornerà in Danimarca, ma andrà in Russia direttamente.

Un *commando* boero prigioniero.

Middelburg (Colonia del Capo), 5 (*Stefani*). — Il colonnello Scobell ha catturato stamane al sud di Petersburg l'intero *commando* boero Lotter, composto di 100 uomini e 200 cavalli.

Dodici boeri sono morti e 50 feriti.

***

Londra, 6 (*Stefani*). — Kitchener telegrafa che nella cattura del *commando* di Lotter i boeri ebbero 13 morti, 52 feriti e 62 prigionieri. Dieci inglesi morti e otto feriti.

I boeri si avanzano

Londra, 6, (*Stefani*). — Kitchener telegrafa che trecento boeri penetrarono, il 4 settembre, a sud del fiume Orange e si avanzarono sul territorio indigeno presso Herschell. Una colonia inglese li insegue.

Provvedimenti russi contro i caldeggiatori di Déroulède.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 6, ore 18:

Le *Novosti* annunziano che il ministro dell'interno di Russia proibisce per un mese la vendita e copie dei giornali che caldeggiano la grazia di Déroulède e compagnia.

Contro i turcofili di Tunisia.

Un piemontese assassinato a Biserta.

Ci telegrafano da Tunisi, 6, ore 15,40:

Il governatore di Tunisi proibì di esporre nei luoghi pubblici il ritratto del sultano e la bandiera turca.

— A Biserta un operaio francese, Giovanni Beyrus, cinquantenne, uccise con una fucilata, senza motivo alcuno il piemontese Albini Giovanni. L'assassino venne arrestato.

Columbia ed Equatore.

New York, 6 (*Stefani*). — La Legazione della Columbia ricevette un dispaccio dal governatore del Cauca, annunciante che le truppe dell'Equatore invasero la Columbia per terra e per mare.

PIEDIGROTTA

Mentre scrivo mi par già di udire lo schiamazzo della folla che sbuca dai vicoli più luridi, dalle viuzze più remote, dai quartieri più popolosi, e affluisce verso via Toledo, a rivoletti, a ondate, formando un torrente che ingrossa senza tregua e poi un fiume che scorre ondeggiando dal Museo a piazza San Ferdinando, da piazza San Ferdinando a Chiaia, e da Chiaia a Mergellina, straripando sui marciapiedi, nella villa Nazionale, e sboccando poi nella grotta che conduce alla chiesa famosa. Già la sento e la vedo questa folla festante e rumorosa, attraverso la quale, come sprazzi fuggenti di colore su di un fondo oscuro, passano strane mascherate di monelli e vividi riverberi di bengala, mentre di lontano, come un faro luminoso, spunta e si avanza un carro tutto rivestito di mortella, carico di sonatori. Non udite il ritornello della canzone nuova? Ma quante sono queste nuove canzoni di Piedigrotta! Quante ne resteranno? Quante avranno solo la vita di una notte! Il carro passa con incesso maestoso, spargendo larghe ondate sonore su quell'immenso brulichio di popolo; e poi ne spunta un altro, e un altro ancora, mentre il gran fiume umano continua a scorrere.... Quella musica, quelle voci, quel brulichio esaltano, ubriacano; vi mettono nelle vene una strana febbre di allegria: quel frastuono di baccanale vi trascina, vi attira, vi seduce con un fascino strano, al quale non sanno sottrarsi neanche le persone serie, neanche coloro che abitualmente vivono appartati, nella solitudine.

La storia.

Qual è la storia di questa piccola chiesa, che richiama ogni anno così grande numero di fedeli, e di questa festa così caratteristica, così genialmente napoletana? Benchè molto si sia scritto in proposito, restano ancora non poche lacune da colmare e non lievi dubbii da chiarire. Gli studi più completi che furono fatti su tal riguardo debbonsi a Benedetto Croce e Giuseppe Ceci, due valorosi cultori di cose patrie, due sapienti ricercatori di notizie, ai quali debbono essere grati tutti i napoletani, e coloro che amano occuparsi di cose antiche. Ma neanche ad essi fu dato di stabilire molto chiaramente tutti i fatti e le origini.

Secondo alcuni, la chiesa sarebbe stata edificata nel 1207, ed accanto ad essa sarebbe stato costruito di lì a poco un ospizio, come solevasi nel medio evo. Secondo altri, la data meglio accertata della edificazione sarebbe quella dell'anno 1353.

Si tratta, ad ogni modo, di due tradizioni, alle quali non è possibile aggiungere fede incondizionata. Certo è che Niccolò V concedette il Santuario ad Alfonso d'Aragona; che da costui passò ai canonici lateranensi; e che, infine, fu restaurato ai principii del XVI secolo a spese di don Vincenzo Galeota, vescovo di Squillace. In quanto poi alle origini della festa non bisogna dimenticare che Francesco Petrarca accenna nell'*Itinerario siriaco* al « continuo concorso dei marinari » a quella chiesa; e che il Boccaccio invoca in una sua lettera la *Madonna de pederotta*; ma nè l'uno nè l'altro si dilungano in descrizioni; e per aver notizie meno laconiche bisogna arrivare al tempo del Governo aragonese.

Infatti, Leostello e Notar Giacomo, due cronisti che scrissero intorno al 1487, sono i primi ad occuparsi più diffusamente di quella festa e della straordinaria folla che da ogni parte vi accorreva in pellegrinaggio. Notar Giacomo, tra le altre cose, racconta che la principessa di Bisignano scappò via dalla città appunto col pretesto di recarsi al santuario di Piedigrotta.

Ma esisteva anche anteriormente la festa? Nulla è possibile affermare con sicura certezza. Alcuni vogliono che l'attuale non sia altro che la sostituzione d'una festa pagana, descritta anche da Petronio Arbitro. E questa opinione è confortata dall'importante studio del prof. Cocchia: *Napoli e il Satyricon di Petronio Arbitro*, dal quale studio parrebbe che la grotta la quale conduce al tempio fosse appunto quella innanzi a cui Encolpio ed Ascilto turbarono i misteri di Priapo. Certo lo splendore della festa non potè cominciare prima del 1616, l'anno in cui il viceré e la viceregina accorsero, per la prima volta, col loro seguito, in carrozza, al famoso santuario, il quale fu da allora visitato con gran pompa negli anni successivi dagli altri viceré spagnuoli, che imitarono l'esempio dei loro predecessori. Anche la regina Maria d'Austria, sorella di Filippo IX, si recò alla chiesa di Piedigrotta nel 1630; e da allora la festa religiosa e popolare venne acquistando, a poco a poco, anche il carattere di festa militare, giacchè cominciò a parteciparvi l'esercito, schierato *in parata* lungo le vie che doveva attraversare il viceré.

La leggenda.

Qualche vecchio popolano racconta ancora e ricorda con rimpianto l'antica magnificenza di questa festa. Carlo III la celebrò con pompa sbalorditiva, ed al ritorno dei Borboni, essendo stata sospesa nel decennio francese, essa riacquistò il primitivo splendore, e di bel nuovo i sovrani si recarono al santuario in cocchio dorato, tra il popolo festante, contenuto a grande stento ai lati della via dalle lunghe file di soldati schierati dal portone della Reggia fino all'entrata della grotta.

L'8 settembre fu considerato come giorno di *parata* fino al 1861; ed a questa parata intervennero anche Garibaldi nel 1860, e nell'anno seguente, che fu l'ultimo, il Cialdini.

Ecco tutto quello che si sa circa le origini di questa storica festa, intorno alla quale il popolo napoletano, così vivo ed immaginoso, ha creato non poche leggende, fra le quali merita special menzione quella che si riferisce alla primitiva edificazione del santuario.

« Regnando, l'anno 1353, Giovanna I di « questo nome — così racconta la leggenda « — la Vergine apparve a tre persone di « luogo e professione assai diverse e distanti « l'una dall'altra, comandandoli che li sarebbe stata gratissima, se vicino all'antica « grotta si fosse edificato un tempio in onore « di Dio e suo. Il primo favorito da Maria

« fu un monaco, chiamato Benedetto, abitante a Santa Maria a Cappella nella « Porta di Chiaia, al quale il comparve nello « spuntare la aurora del giorno 8 settembre, « mentre stava in viaggio verso Pozzuoli a « lato della predetta grotta a cagione di « prendere i bagni per sua indisposizione, e « se gli fe' vedere nell'istessa forma nella « quale oggi si vede in detta chiesa. Il secondo fu un certo romito, gran servo di « Dio, chiamato Pietro, che menava vita « solitaria in una cappella sopra la detta « Santa Maria dell'Idria. La terza fu una « monaca chiamata Maria di Durazzo, famiglia reale, e viveva nel monastero in « quel tempo situato nel Castel dell'Ovo.

« Sparsa la fama di tale apparizione fatta « nella stessa ora a dette tre persone diverse « non può immaginarsi quanto fosse il concorso del popolo napoletano, e quante furono le elemosine per la fabbrica della « chiesa. Or dunque si diede principio a « cavare le fondamenta di questo luogo, e « fu con stupore di quanti si fossero presenti, ritrovata sotto terra una statua della « gran madre di Dio, l'istessa che al presente si adora in questa venerabile chiesa. »

Ed infatti la chiesa fu piamente visitata e venerata non solo dai napoletani, ma anche dagli spagnuoli. Basti il dire che neanche don Giovanni d'Austria disdegnò di venirvi in pellegrinaggio nell'agosto del 1571, prima della vittoria di Lepanto.

La chiesa e i monumenti.

Tra i monumenti più sontuosi ch'erano nella chiesa e che poi sono spariti in seguito ai continui restauri, si notavano il sepolcro eretto nel 1531 a Giovanni Dorbino duca d'Oria, divenuto celebre nel saccheggio di Roma del 1527 e morto due anni dopo nell'assalto di Spello; le tombe di Nunez Decampo, di Luigi Viocampo, di Rodrigo de Ripalta, la cappella di don Alfonso de Ferrara, valoroso soldato spagnuolo, poi canonico ed un dì vescovo di Gallipoli ed Ariano. Il tempio, che era anticamente a croce latina, fu poi ridotto a croce greca, ed andò continuamente trasformandosi a furia di rifacimenti.

Gli ultimi restauri furon fatti a spese di Ferdinando I e Ferdinando II di Borbone. Al primo si deve la vòlta, sulla quale Gaetano Gigante dipinse i misteri della vita della Vergine, gli Evangelisti e altri Santi. Al secondo, la facciata ed il pavimento di marmo eseguiti nel 1853. Fra le cose d'arte ancor rimaste nel santuario sono notevoli un'antica tavola d'indirizzo napoletano fiammingo, rappresentante la *Pietà*, due altre tavole di pittore napoletano, sotto la influenza della scuola senese, della fine del quattrocento, una rappresentante Sant'Antonio Abate, l'altra una Madonna col Bambino, l'*Apparizione di Gesù alla Vergine nel cenacolo* del Santafede, la *Crocefissione* del Cosbergher, l'*Adorazione dei Magi* di Marco Pino da Siena, la *Resurrezione di Lazzaro* di scuola fiamminga, gli affreschi di Baldassarre Corenzio, che adornavano la vòlta della prima cappella a sinistra.

Tra le opere moderne non bisogna dimenticare un quadro del Mancinelli e un altro dipinto per voto da Edoardo Dalbono, ed il monumento sepolcrale eseguito da Nicola Renda per la famiglia Filangieri.

Le canzoni antiche e le nuove.

Un altro punto oscuro è l'origine della gara delle canzoni, che ora ha assunto la forma di un contagio allarmante.

Oh! tempi beati di don Giulio Genoino, quanto v'invidio, e quanto assieme con me debbono invidiarvi i membri delle moderne Commissioni esaminatrici di versi e di canzoni! Non poche erano, a quei tempi, le canzoni, ma quelle poche eran belle, o, per lo meno, schiettamente napoletane. Nate tra il popolo, e spesso dal popolo, non conservavano di questo tutta la ingenua freschezza; e passavano di bocca in bocca come un linguaggio puro ed armonioso, dove ognuno trovava un po' dei proprii sentimenti, un po' delle proprie passioni.

La canzone era vita vissuta; e per questo forse l'autore era presto dimenticato. Il popolo, trovando in quelle note, in quei versi, or pieni di soave malinconia, or freschi di bonaria malizia e di spensierata allegria, un'eco ingenua e spontanea dell'anima propria, finiva col pensare, sentire e credere di essere lui medesimo l'autore. E così il vero autore era dimenticato e la sua canzone diventava di dominio pubblico.

La canzone nata a questo modo prosperava, conservando quello spiccato carattere popolare, che ci rende ancor così care e gradite le dolci, ingenue ed argute canzoni del buon tempo antico, giunte fino a noi senza neppure il nome di chi le compose, ma che dopo tanti anni conservano ancora quel sottile e soave profumo delle vecchie cose, come fiori appassiti chiusi da mani ignote ed abbandonati tra le pagine ingiallite di un libro.

Dov'è più la limpida fonte, dalla quale scaturirono *Michelemmà*, *Fenesta ca lucive*, *Fenesta vascia* e tante altre belle, veramente belle canzoni napoletane? La canzonetta esotica del *café-chantant* l'ha inquinata; ed i concorsi a premi finiranno per inaridirla. E così quel che di caratteristico conservava il nostro popolo anche nella musica va lentamente dileguandosi.

Fortuna che fra tanto sfacelo la plebe ha saputo conservare, a dispetto di tutti, l'innata vivacità ed il genio del colore: due cose che dànno ancora alle nostre feste una nota caratteristica speciale e la calda intonazione e la vibrante poesia di certe mirabili tele del Michetti e del Favretto.

Montevergine e Piedigrotta.

Ecco due grandi tele; due quadri smaglianti della vita popolare napoletana, destinati a sopravvivere ai secoli! Due quadri vibranti di luce, di vita, di poesia, creati o dipinti ogni anno dalla tavolozza inesauribile di questo popolo così immaginoso, così ricco di cuore e di poesia! Non formano, infatti, davvero una tela meravigliosa le mascherate, le processioni, le cavalcate dei monelli stranamente vestiti ed impennacchiati, la folla che fra poche ore si riverserà per le vie cantando, sonando, schiamazzando sotto i riverberi sanguigni dei bengala, fra lo stridìo dei più bizzarri ed inconcepibili istrumenti creati dalla fantasia popolare, lo scintillìo delle corazze e degli elmi di latta, le sfilate di lampioncini dai vividi colori, come fiori di fuoco dischiusi nella oscurità della notte, fiori meravigliosi erranti come per miracolo su tutto quel brulichìo di teste e di braccia umane: una visione ch'è una realtà, un sogno ch'è la vita, l'espressione della giocondità e della baldoria meridionale!

E non è forse un quadretto delizioso, degno davvero del genial pennello di Francesco Paolo Michetti la gloriosa discesa dei contadini dai giardini di Capodimonte, dell'Arenella, del Vomero, tutti in camicia e mutande di tela nuova, recanti sul capo cesti ricolmi di uva e di fichi sapientemente disposti a piramidi, di grappoli ricadenti a festoni intrecciati a corone di pampini: gloriosi trofei di pesche vellutate e rosee come guance di donna, di grappoli biondi come oro, di fichi con la buccia solcata da una screpolatura aperta come una dolce ferita: gloriosa discesa di giovani bruni e vigorosi, sudanti sotto il peso enorme dei cesti, salutata da gridi, da applausi e da spari di petardi!

Contentiamoci, dunque, di quel po' di caratteristico, che la plebe a dispetto dei tempi mutati e delle Commissioni esaminatrici, ha saputo almeno conservarci!

G. Miranda.

La solennità di Racconigi.

Un busto marmoreo di Umberto I.

Valdieri, 6 (*Stefani*). — Il Re è partito stamane per Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 6, ore 22,30:

Proveniente dalle manovre di Demonte, è giunto oggi il Re in automobile, accompagnato dal generale Brusati.

Per la solennità di domani sono giunti da Torino il comm. Giusto, presidente della Corte d'Appello, e l'on. Gianolio, che farà il discorso inaugurale per lo scoprimento del busto ad Umberto I.

Da Cuneo è giunto il comm. Viale, presidente della Deputazione provinciale.

L'on. Giolitti ha telegrafato da Cavour che non potrà intervenire perchè febbricitante.

L'Unione Liberale Monarchica ha inviato una Commissione per presenziare allo scoprimento del ricordo marmoreo ad Umberto I. La Commissione è composta del senatore prof. Carle, del colonnello Bertini, del signor Bianchi Giuseppe e del dott. Bosio.

Religiosi francesi che si stabiliscono a San Remo.

Ci telegrafano da San Remo, 6, ore 16,10:

Pendono trattative tra le Congregazioni francesi e la contessa Reade Danvers per l'acquisto della villa omonima, già abitata dai gesuiti.

Per la morte di un detenuto.

Sospetti di maltrattamenti.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 20:

Nel giorno 3 di settembre morì nel reclusorio di San Francesco, a Pozzuoli, Pasquale Balsamo, condannato ad otto anni e quattro mesi di reclusione per un omicidio volontario, commesso a Napoli. Uomo violento, il Balsamo ebbe spesso degli alterchi col personale carcerario e con altri detenuti. Uno di questi, certo Bonafede, esasperato, gli diede un giorno anche uno schiaffo, pel quale fu punito, insieme al Balsamo. Un paio di mesi prima della morte, il Balsamo riuscì ad informare un suo fratello che egli era perseguitato e seviziato, ed accusava specialmente il capo carceriere Esposito ed il ragioniere Siano, i quali, secondo il Balsamo, non avrebbero tenuto mai conto della sua tisi polmonare. Il fratello si rivolse al procuratore generale De Marinis, che informò il procuratore del re Mazzola. Questi incaricò delle relative indagini il pretore di Pozzuoli. Questi, giorni or sono, redasse un rapporto, sicchè, essendo il Balsamo morto, il pretore ordinò che non si rimovesse il cadavere, invitando i dottori Guidone ed Oriani a procedere ad un esame necroscopico.

Pare che i medici abbiano dichiarato che la morte è avvenuta per tisi, riservandosi di dichiarare, dopo un altro esame, se la morte sia avvenuta prematuramente per maltrattamenti e noncuranza della malattia.

L'anarchico Jaffei lascia l'Italia.

Ci telegrafano da Genova, 6, ore 22,15:

L'anarchico Jaffei, testè prosciolto dal processo per complotto nel regicidio, e che, munito di salvacondotto, si trovava da due giorni a Genova, è partito oggi, nel pomeriggio, per Anversa, e di là proseguirà forse per Londra.

Gli agenti della squadra politica lo sorvegliarono fino al momento della partenza.

Il commercio italo-americano.

New York, 6 (*Stefani*). — La Camera di commercio italiana in New York comunica: « L'importazione italiana negli Stati Uniti durante il mese di luglio dell'anno in corso è stata di dollari 2,313,000, mentre nello stesso mese della precedente annata era stata di dollari 1,990,106.

« L'importazione italiana negli Stati Uniti in sette mesi dell'annata in corso è stata di dollari 15,510,000, mentre nel corrispondente periodo dell'anno 1900 era stata di doll. 17,430,187.

Nel mese di luglio del corrente anno si sono importati dall'Italia dollari 463,700 di seta, mentre nel corrispondente mese del 1900 se ne era importata per dollari 413,093.

Nel mese di luglio del corrente anno giunsero dall'Italia agrumi per un valore di 637,900 dollari, mentre nel corrispondente mese del 1900 ne erano stati importati per dollari 584,613.

L'esportazione dagli Stati Uniti all'Italia durante il mese di luglio dell'anno in corso è stata di dollari 1,006,000, mentre nello stesso mese del 1900 era stata di dollari 1,372,161.

Varie da Parigi.

Fra Cassagnac e Déroulède. — Dreyfus. L'incidente franco-turco.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 19:

Si dice che Cassagnac sfiderà Déroulède, il quale pubblicò stamane nel *Drapeau* un articolo violento contro di lui a proposito delle critiche che Cassagnac gli mosse circa il suo contegno di fronte all'amnistia che s'è detto Loubet voglia concedere.

— Si conferma che Dreyfus si trova presso Alençon, ospite di Lacombe.

— Ultime notizie da Costantinopoli mostrano che il sultano tenta realmente di intendersi direttamente coi creditori francesi. Sembra anzi imminente la definizione dell'affare Tubini, il quale, per altro, non è così rilevante come quello Lorando.

Navigazione.

New York, 6 (*Stefani*). — E' giunto il *Nord America*.

Montevideo, 6 (*Stefani*). — Il *Ravenna* prosegue per Genova.

Teneriffa, 6 (*Stefani*). — Il *La Plata* prosegue per Genova.

Colon, 6 (*Stefani*). — L'*Etruria* è partito per Genova.

Rio Janeiro, 6 (*Stefani*). — Il *Sempione* è partito per Genova.

Bombay, 6 (*Stefani*). — E' giunto il *Raffaele Rubattino*.

LE MANOVRE MILITARI

Le grandi manovre a Ceva.

Ci scrivono da Savona, 5:

Scrivono dal campo di Ceva essere giunto colà ieri il generale Pelloux, comandante il Corpo d'armata, ricevuto alla stazione dai generali Cerruti e Masone e da un colonnello dello Stato Maggiore, con i loro aiutanti di campo.

Ecco le disposizioni di accampamento:

Generale di divisione comm. Cerruti, alloggiato dal marchese Pallavicino.

Brigata *Forlì*, 43.o e 44.o fanteria (di guarnigione a Savona), comandata dal generale comm. Moni, alloggiato dal signor Silvano Valentino, accampata nei prati e campi del Brallo.

Brigata *Venezia*, 83.o e 84.o fanteria, comandata dal generale comm. Masone, alloggiato dal cav. Diego Siccardi, accampata presso la cascina Gioselli.

12.o reggimento bersaglieri, attendato nei campi del cav. Diego Siccardi, comandato dal colonnello Chiarla cav. Ernesto.

Artiglieria: Quattro batterie da campagna e cinque da montagna, attendate nel campo dell'ospedale.

Genio: Una compagnia del 1.o zappatori, attendata presso la caserma Galliano. Venne ieri gettato da essa un ponte sul Tanaro di 70 metri per il passaggio della fanteria ed artiglieria.

Cavalleria *Piacenza*, 6.o squadrone del 18.o reggimento, accantonato presso l'ex-convento dei Cappuccini.

Commissariato: Maggiore Koppieri, nelle scuole del Collegio e casa Pelleri, in borgo Moretti.

Sanità: Medico della Divisione, dott. Frigoli. Uffici della Divisione e delle Brigate presso l'Asilo infantile.

Tempo sinora splendido. A Ceva e dintorni grande animazione.

Le manovre in quel di Vicenza.

Ci telegrafano da Thiene, 6, ore 19:

Il V Corpo d'armata svolse delle manovre importantissime. Vi parteciparono circa diciottomila uomini della Divisione di Padova.

La grande azione militare fu bellissima. Il generale Del Mainò, comandante di quel Corpo d'armata, assistè domani la direzione delle manovre.

Il XVIII Congresso cattolico italiano.

Ci scrivono da Taranto, 5:

La quarta seduta cominciò con un discorso di monsignor Caumetti, il quale si meravelia contro Grassmann, tedesco, e poi contro i suoi seguaci, qualificandoli tutti calunniatori della memoria di Sant'Alfonso de Liguori.

Il comm. Protopisani, di Napoli, fa una relazione sull'azione elettorale; e, dopo di lui, sale alla tribuna il noto padre Zocchi, che s'intrattiene, con parola facile ed elegante, sulla libertà d'insegnamento.

Monsignor Virgallita fa la relazione sulle missioni speciali presso i Comitati per la esecuzione delle deliberazioni in rapporto ai Congressi.

Il prof. Simonetti parla sulle Unioni professionali, sulle Società operaie di mutuo soccorso, sugli scioperi e sui patti colonici.

Il prof. Toniolo, dell'Università di Pisa, gli succede, tra le più entusiastiche acclamazioni. S'intrattiene sul rinnovamento sociale, specie di quello che deve star di fronte al socialismo. Svolgendo argomenti, confortati da principii sociologici e filosofici, dimostra la efficacia delle idee moderne in rapporto alla religione dogmatica. Termina il suo discorso esclamando: « I popoli non saranno condotti all'avvenire da un diplomatico o da un capitano, ma da un santo! »

L'assemblea gli fa una vera ovazione.

Due studenti universitari, Mola ed Ascari di Milano, riferiscono sulla federazione degli studenti universitari.

Ultimo monsignor Sabatini, vescovo di Livorno: un prelato dall'animo ardente e dalla parola infocata. Inneggia alla gioventù, chiamandola fiaccola dell'odierna riscossa azione cattolica. Dichiara che non è con le teorie di Gioberti, ma con quelle di San Tommaso d'Aquino. Glorifica Leone XIII, destando un vero fanatismo.

Mai ho visto un vescovo così impetuoso ed intransigente.

***

Taranto, 6 (*Stefani*). — Dopo cinque adunanze oggi si è chiuso il diciottesimo Congresso cattolico italiano. Il presidente d'onore Jorio, arcivescovo di Taranto, si compiacque dei risultati del Congresso, elogiando l'opera del Comitato esecutivo, ringraziando quanti vi parteciparono.

Il cardinale Dellolio anche oggi accennò all'opera compiuta dal Congresso, e rivolse ai congressisti un saluto d'addio.

Il futuro Congresso si terrà a Palermo.

Il Duca degli Abruzzi a Zermath.

Ci scrivono da Valtournanche, 5:

S. A. R. il principe Luigi di Savoia, duca degli Abruzzi, fu ieri di passaggio in questo villaggio. Egli proveniva da Courmayeur, Aosta, Châtillon; proseguì con poca scorta in direzione del colle del Breil e della Forka per attraversare il ghiacciaio Furgger, guadagnare il colatoio Borgeherund, dal quale scenderà a Zermath.

S. A. R. da questo luogo si porterà al Grande San Bernardo, donde per sentieri alpestri farà ritorno a Courmayeur.

Un disertore italiano.

Ci scrivono da Bourg St-Maurice (Savoia), 5:

E' stato oggi arrestato in questo Comune il soldato Berardo Guglielmo, d'anni 21, da Cercenasco Reale, arruolato nella 49.a compagnia del 4.o reggimento alpini.

Interrogato sui motivi che l'indussero a disertare, rispose ch'era vittima di soprusi e di prevenzioni.

I gendarmi domani lo tradurranno a Chambéry in attesa delle disposizioni che prenderà il Governo della Repubblica.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Gli operai ferrovieri a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 6, ore 22,30:

Stasera nei locali della Camera del lavoro si tenne un pubblico Comizio di protesta contro i licenziamenti degli avventizi nelle officine ferroviarie. Erano presenti trecento operai. Parlò l'avv. Caperle. Si è deciso di tenere un altro Comizio fra il 19 e il 22 di settembre, e di richiamare il Governo all'immediata esecuzione della legge ferroviaria del 1900, relativa alla posizione degli avventizi.

I tranvieri di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 6, ore 20:

Alla Camera del lavoro si riunirono la scorsa notte i tranvieri, deliberando all'unanimità di aderire all'istituenda Federazione nazionale.

Le domande dei mugnai veronesi.

Ci telegrafano da Verona, 6, ore 18,30:

Un centinaio di mugnai iscritti alla Camera del lavoro domandarono un aumento di mercede, facilitazioni nel servizio ed il riposo festivo.

I proprietari non vogliono trattare colla Lega; e, pur mettendo in massima i deliberati presentati dai mugnai, domandarono l'arbitrato del prefetto.

Omicida a dodici anni per amore!

Ci telegrafano da Ferrara, 6, ore 13,50:

Stamane il giovinetto Mario, figlio dodicenne del distinto pittore Mazzolani, stando nella sua stanza da letto solo con la servente Pratì Angelina, quattordicenne, per repulsa, dicesi, ai suoi desiderii erotici, le sparava a bruciapelo un colpo di rivoltella Flobert. La palla colpì alla fronte la ragazza e penetrò in cavità. Trasportata all'ospedale, la ragazza soccombeva. Il precoce omicida, piangente, avevano mentre lo traducevano in Questura.

Violenta rissa tra due fratelli.

Ci telegrafano da Palermo, 6, ore 20:

Vicino il Comune di Belmonte, due fratelli, dopo un animato diverbio, vennero alle mani; uno sparò una fucilata contro l'altro, che, rimasto illeso, rispose con cinque colpi di rivoltella, uccidendo il fratello aggressore.

La disgrazia del tenente Lanzi.

Ci telegrafano da Viterbo, 6, ore 16,50:

Iersera, alle ore 23, il capitano Lanzi Guido, del 65.o, qui accampato da ieri mattina per le manovre di Divisione, cadde da un muricciolo alto circa cinque metri, e riportò una grave contusione alla testa. Condotto all'ospedale della città, i medici giudicarono il caso gravissimo.

Dramma e mistero.

Leggiamo nei giornali di Milano di ieri:

Nove anni or sono a Firenze due giovani nativi della vicina provincia di Arezzo, Giovanni Magnanini, giardiniere, e Isolina Gori, ventiduenne, si amarono; e la Gori, in attesa del giorno segnato delle nozze, fu una compagna appassionata e fedele.

Dopo due anni nacque una bambina, ma neppur questo avvenimento valse a decidere il Magnanini a compiere il dover suo.

Egli non era mai riuscito a trovare un'occupazione stabile; guadagnava scarsamente ed interrottamente, e spesso era la fanciulla madre che suppliva colle sue fatiche ai bisogni proprî, dell'amante e della sua creaturina.

Dopo alcuni anni di una tal vita in Firenze, i due decisero di andare a Milano, e la povera Gori dovette separarsi dalla sua bambina, affidandola al Brefotrofio per non sapere più come sfamarla.

Finalmente il Magnanini ebbe la fortuna di ottenere un posto stabile di giardiniere presso la villa Reale, in via Palestro, e dopo poco tempo si meritò anche di essere promosso a capo-giardiniere.

Ma, mentre dalla povera casa dei due amanti migrava man mano la squallida miseria di un tempo se ne andava, e per colpa del Magnanini, l'amore.

Per di più la Gori aveva preso a soccorrere una ragazza sui ventidue anni, certa Annita Fossati.

Della Fossati, giovane, bella ed affascinante, s'invaghì tosto il Magnanini, il quale per lei si diede a trascurare e poscia anche a maltrattare la povera Gori. Anzi, per disfarsi della donna tradita e per indurla a ternarsene in Toscana, il Magnanini ricorse persino ad accuse presso l'Autorità, che risultarono infondate e ch'egli stesso dovette ritirare. La povera Isolina ne ebbe veri accessi di disperazione.

Ieri mattina il triste dramma doveva avere — ad insaputa della vittima — un tragico scioglimento.

Verso le 8,30 due vigili urbani venivano chiamati dalla portinaia della casa in via Felice Casati, 5, ove i vicini avevano udito grida disperate uscire dalla camera ove abitava la Fossati.

Prima che i vigili giungessero alla casa, ecco uscire dalla camera e precipitarsi dalle scale il Magnanini, tutto sanguinante in volto per ferite e graffiature, dalle quali sembrava quasi accecato.

Il giardiniere scomparve correndo lungo la via, e da ieri non è più tornato in via Felice Casati.

Frattanto su nella camera al quarto piano si era trovata la giovane Annita Fossati a letto, con un nastro stretto al collo, livida in volto, gli occhi sbarrati in preda al terrore..... I vigili la liberarono tosto dal nastro, che la soffocava, e la interrogarono su quanto fosse avvenuto.

La giovane narrò che la notte prima, appena arrivata da Basilea, ov'erasi recata a lavorare come *chellerina*, era stata sorpresa nella sua camera da un uomo (che non vuol confessare essere il Magnanini), col quale aveva avuto una scena violenta, il cui rumore fu avvertito anche dai vicini.

Come e per mano di chi sia avvenuto il tentativo di strangolamento, così pure la storia delle ferite riportate dal Magnanini è ancora un mistero.

Ancora della tragedia d'amore a Milano.

Abbiamo da Milano, 6:

Intorno al triste dramma svoltosi ieri mattina in via Gessalini, presso il corso Romana, eccovi altri particolari:

Il protagonista del dramma, Terruzzi Oreste, di anni 25, è morto.

La Ciceri, invece, è ferita alla mammella sinistra.

E' assodato che il movente della tragedia, che impressionò grandemente tutto il quartiere, fu l'amore pazzo, insistente e non corrisposto per la bella signora Ciceri, la quale è madre di tre bambini.

Il Terruzzi per le ripulse dell'onesta donna perdette il lume della ragione, e di qui la tragedia.

Un miracolo di Sant'Antonio a Livorno.

Il *Telegrafo* di Livorno (Toscana) del 5 narra di un caso curioso avvenuto lunedì scorso in quella città.

« Ad una ragazza era venuto un tumore in bocca, che in poco tempo le era smisuratamente ingrossato, deformandole la faccia. Questa ragazza si era rivolta a parecchi medici, i quali, unanimi, ritenevano necessaria l'operazione, non nascondendo però ai parenti della ragazza stessa che l'operazione sarebbe stata laboriosa e non priva di pericolo.

« Passarono alcuni giorni, e la ragazza non sapeva decidersi a sottoporsi all'operazione.

« Sentendo ripetere che nella chiesa della Madonna esisteva un santo il quale contava al suo attivo parecchi miracoli, la ragazza lunedì si rivolse a lui, piena di fede e di speranza.

« Entrata verso le 9 in chiesa, con in mano un grosso cero acceso, si diresse all'altare ove trovasi l'immagine di Sant'Antonio da Padova, e a lui rivolse fervidissime preci.

« Durò in quella posizione circa due ore, in capo alle quali la ragazza dette improvvisamente in un grido di esultanza, dicendo che Sant'Antonio le aveva fatta la grazia.

« La ragazza fu in un attimo circondata da tutti i fedeli che in quel momento assistevano al funerale che si stava celebrando del generale dei padri francescani, e tutti poterono vedere come il tumore, che era giunto alla completa suppurazione, era scoppiato, diminuendo di grossezza a vista d'occhio.

« La ragazza fu portata come in trionfo alla propria casa, ed ora ci assicurano che ella sta benissimo e che ogni pericolo è scomparso.

« I fedeli ritornarono quindi processionalmente in chiesa, e, inginocchiati dinanzi a Sant'Antonio, non gli lesinarono ringraziamenti e gli donarono anche moltissimi ceri.

« L'offerta dei ceri a Sant'Antonio non è ancora cessata, accennando anzi ad aumentare. »

REATI E PENE

In attesa del processo Palizzolo.

I testimoni della difesa.

Le richieste del Palizzolo - I provvedimenti di Polizia.

Ci telegrafano da Bologna, 6, ore 22,25:

Ieri sera la Difesa di Palizzolo presentò definitivamente la sua lista con 105 testimoni. Palizzolo fu visitato in carcere dal fratello, maggiore di artiglieria, ch'era accompagnato dalla sua signora.

Domani il Palizzolo presenterà la domanda per venire tradotto alle Assise da solo in vettura cittadina, mentre gli altri detenuti verranno tradotti nel carrozzone cellulare. Egli è sempre sofferente dei soliti suoi dolori artritici, ed è insolitamente nervoso. Chiese ed ottenne di portar seco alle udienze un Memoriale contenente le note e i dati sugli avvenimenti della sua vita politica.

Durante il processo, Palizzolo sarà sotto la sorveglianza del maresciallo dei carabinieri Stradretto.

L'ordine interno ed esterno è affidato al tenente dei carabinieri Carli. Il servizio di pubblica sicurezza è affidato all'ispettore Castelone, della sezione di Mezzogiorno, coadiuvato da due delegati.

E' giunto un rinforzo di guardie e di carabinieri dalle altre città.

Le strade che i detenuti dovranno percorrere saranno sottoposte a speciale sorveglianza.

Echi di un processo contro un magistrato.

I nostri lettori ricorderanno come nello scorso maggio, dinanzi alla Corte d'Appello della nostra città, discutevasi il processo contro l'ex-pretore di Iglesias, Urru, imputato di appropriazione indebita e di falso, processo che finì con la di lui condanna a due anni e sei mesi di reclusione.

Il pretore Urru, vicino di casa di certa vedova Surracu, aveva da questa ricevuto lire 35,000 affinchè le investisse in cedole nominative. Il pretore invece trovò più comodo di investirne solo 25,000 e di intascare tranquillamente le altre. A mascherare inoltre l'ammanco, alterò la ricevuta provvisoria rilasciatagli dall'agente di cambio di Cagliari. Il processo si svolse dapprima in Cagliari, davanti a quel Tribunale e Corte d'Appello; la Cassazione romana annullava quei giudizi, rinviando alla Corte d'Appello di Genova, la quale, resistendo alla pronuncia del Supremo Collegio, non solo confermava la sentenza dei giudici di Cagliari, ma ne aumentava la pena..... Ricorse ancora l'Urru alla Suprema Corte, la quale, per la seconda volta, faceva buon viso alle di lui ragioni, e rinviava per un secondo giudizio alla Corte d'Appello di Torino.

Ora l'Urru ha ricorso di nuovo in Cassazione, e non ci meraviglieremmo che per la terza volta la fortuna gli sorridesse.

Un episodio commovente del processo Urru ha oggi il suo epilogo davanti al nostro Tribunale.

Sedda Maria, che era stata una delle principali testi d'accusa, modificava completamente la sua deposizione davanti alla nostra Corte d'Appello. Aveva essa dichiarato di aver sentito il pretore Urru sommessare colla Surracu di avere effettivamente ricevuto lire 35,000, e che la differenza fra questa somma e quella investita nei titoli doveva attribuirsi ad errore dell'agente di cambio.

Comparsa davanti alla nostra Corte d'Appello, asserì di nulla aver sentito e di aver così deposto per le minacce e le promesse della sua padrona, che era la Surracu querelante.

La Corte ordinò allora l'arresto immediato della teste; e sulla povera ragazza tanto fece impressione il carcere, che all'indomani cambiò nuovamente la sua deposizione, affermando che la prima versione era la vera, che aveva realmente sentito le confessioni dell'ex-pretore, e che, se aveva acconsentito ad ulteriori modificazioni eravi stata indotta dalle lusinghe di certo Nicola Spanu, anch'egli testimonio nel processo.

Dopo ciò fu rilasciata in libertà la Sedda ed arrestato senz'altro lo Spanu. Questo arresto impressionò molto, in quanto lo Spanu aveva sin d'allora opposto un contegno franco e risoluto, in aperto contrasto coi tentennamenti e le incertezze della teste Sedda Maria.

Dopo lunghi mesi di detenzione, lo Spanu compare ora davanti al Tribunale, imputato di falsa testimonianza e di subornazione di testi.

La stessa Sedda ammette che l'opera dello Spanu si sarebbe limitata agli inviti fatti in Torino, prima del dibattimento. E' risultato però che sin da alcuni mesi prima che incominciasse il dibattimento in Torino, era sulla bocca di tutti in Iglesias che essa avrebbe cambiata la deposizione.

Il dibattimento durò tutto il giovedì, e venne rinviato ad oggi, sabato, per sentire la deposizione di un teste, per le arringhe e per la sentenza.

Presidente: Celotti; P. M.: Bertolini; Difesa: Carlo Felice Roggieri e Lorenzo Florio.

Il processo contro due carabinieri ribelli.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 17,35:

Ricorderete che tempo fa a Laurito (Salerno) i carabinieri Francesco Esposito e Francesco Palladino si rivoltarono contro il brigadiere Abbate, perchè questi aveva aperta un'inchiesta sopra una loro mancanza. I carabinieri minacciarono anche il brigadiere; l'Esposito, perfino, gli esplose contro un colpo di moschetto.

Stamane cominciò, al Tribunale Militare di Napoli, il processo a loro carico. Grande folla assisteva all'udienza. Il carabiniere Esposito raccontò il fatto che diede luogo alla ribellione. Egli disse di essersi recato insieme al Palladino, senza aver il permesso ed in borghese, ad assistere ad una festa religiosa nel Comune di Montano Antilia. Ne chiese perdono al brigadiere, ma questi non se ne dette per inteso e proseguì l'inchiesta. L'Esposito dichiara poi che il colpo di moschetto esplose per disgrazia.

L'altro carabiniere, Palladino, si rimise all'interrogatorio scritto.

Furono escussi alcuni testimoni. L'avvocato Montella, pretore di Laurito, depose che assistette al fatto; che il carabiniere esplose il colpo, ma senza l'intenzione di ferire il brigadiere.

***

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 21,15:

Nell'udienza pomeridiana del processo contro i carabinieri, dopo l'escussione dei testimoni, l'avvocato fiscale Mistretta pronunciò la sua requisitoria, concludendo col chiedere la pena di 5 anni di reclusione per il Palladino e 7 per l'Esposito.

Caporale schiaffeggiatore.

(Tribunale Militare di Alessandria).

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 6:

Ieri compariva davanti al Tribunale il caporale Rossetti Giuseppe, nativo di Palermo, cocchiere, appartenente al 21.o artiglieria.

Egli era accusato di abuso di autorità, per avere il giorno 29 luglio scorso, nella caserma d'artiglieria in Cuneo, senza alcun legittimo motivo, colpito con due schiaffi un soldato della propria batteria.

Il Tribunale lo condannava alla pena del carcere militare per la durata di tre mesi ed alla rimozione dal grado.

SPORT

Alpinismo.

Gli alpinisti a Edolo.

Edolo, 6 (*Stefani*). — Gli alpinisti, coi presidenti Aderna e Glisenti, salirono felicemente da Edolo a Capanna Baitone (metri 2437). Domani scendono a Edolo per il passo Dosvro. Dopo ciò il Congresso si scioglierà.

Ciclismo.

La prossima riunione ciclistica di Torino.

Ancora una riunione ciclistica avremo quest'anno al Velodromo Umberto I: la riunione autunnale che seguirà il Gran Premio di Parigi avrà luogo nei giorni 6-10-13 ottobre.

Dell'importante avvenimento ciclistico internazionale riparleremo quanto prima.

Le grandi prove in America.

Ci telegrafano da New York, 6, ore 15:

Anche ieri sera si tenne sulla pista di Madison una grande riunione ciclistica. Il corridore Walthour, che alla fine del mese s'imbarcherà per l'Europa, ha battuto Elkes in un *match* di 15 miglia; Elkes è caduto dopo 13 miglia. A questo punto aveva mezzo miglio di vantaggio su Walthour. Al *match* ciclistico seguì un *match* automobilistico. Champeau, in motociclo, batteva Stone, coprendo il miglio in 1' 35". A Springfield, in un *match* di 20 miglia, Michael batteva Mac Farland, coprendo la distanza in 32' 16".

Bixio può correre.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 16,40:

L'Unione Velocipedistica Francese, in seguito all'inchiesta fatta sui fatti di Nantes, deliberava in seduta odierna di condonare al Bixio una parte della pena inflittagli mesi addietro. In tale modo il corridore genovese col 1.o ottobre potrà ritornare alla pista per partecipare alle gare.

Aeronautica.

La nuova ascensione di Santos-Dumont.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 19,30:

Stamane l'aeronauta Santos-Dumont fece una nuova ascensione col dirigibile N. 6, concorrendo così al premio di 100,000 franchi.

L'aerostato, assai celere, sfidò il vento. Appena giunto presso le rive della Senna la fune si impigliò malamente nei rami di un alto pioppo. Santos tentò di potersi liberare di quell'ostacolo, ma ogni tentativo fu inutile, per cui dovette iniziare la discesa. Il pallone cadde sugli alberi e precisamente in una proprietà del barone Rothschild. Il *chassis* fu completamente rotto; la seta invece non subì alcuna avaria.

Per compiere ogni riparazione occorreranno 15 giorni.

L'esperimento di Roze.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 8,10:

L'esperimento, tanto atteso, dell'*aviateur* Roze, altro concorrente al premio di 100,000 franchi, non ebbe fortuna migliore di quello di Santos-Dumont.

Alle ore 4 l'*aviateur*, uscito dalla tettoia Argenteuil, incominciò, in mezzo agli applausi del pubblico, l'ascensione, munito del solo macchinista, avendo Roze rinunziato perchè troppo pesante. Ma gli insufflatori presentarono delle difficoltà; all'altezza di otto metri la corda para-cadute si impigliò nelle eliche elevatrici. Il macchinista, avvertito dell'urto, ignorando la causa cui attribuirlo, arrestò il motore. L'*aviateur*, non più sostenuto dalle eliche, dovette discendere.

Roze dichiarò che non ricomincerà altri tentativi prima che i palloni non saranno gonfiati con gas nuovo.

Automobilismo.

Con un recente decreto ministeriale, le corse di automobili su strada sono state interdette in Germania.

— La famosa corsa automobilistica Buffalo-Erié (di cui già parlammo), che doveva aver luogo lunedì, 9 corrente, è stata rimandata al 19 settembre.

Fra gli inscritti vi sono l'automobilista francese Fournier ed il *jockey* Sloan. Concorreranno alla gara molto probabilmente anche gli automobilisti Charron e Girardot.

Canottaggio.

La coppa dell'Eridano.

Questa importante gara del remo, istituita per iniziativa dei noti campioni torinesi signori avvocato Domenico Signorelli, Carlo Ruggero, Florenzo Pagliano ed Augusto Lange nel 1899, avrà luogo quest'anno nei giorni 5 e 6 prossimo ottobre.

La gara di campionato del Po è libera a tutti i vogatori appartenenti a Società iscritte al R. R.-C. I. La corsa in *skiff* si disputerà sopra un percorso di 1600 metri, in favore di corrente e senza giri di boa.

Al primo arrivato nella decisiva toccherà la coppa, che resterà di proprietà della Società i cui colori avranno trionfato in questa gara due volte consecutive. Inoltre al primo arrivato spetterà in premio una medaglia d'oro, ed al secondo una d'argento (formato grande).

Fra i non classificati per la decisiva della gara della coppa avrà luogo una gara speciale di consolazione, per la quale verranno assegnate al 1.o e 2.o arrivato due medaglie d'argento, rispettivamente di formato medio e piccolo.

Le iscrizioni, in L. 3, si ricevono dal signor F. Pagliano, presso la Società canottieri *Cerea* di Torino, e saranno chiuse il 1.o ottobre.

La coppa dell'Eridano fu vinta nel 1899 dal Sorsel, della Società canottieri *Tevere* di Roma; nel 1900 dal Gerli, della Società canottieri *Milano* di Milano, attuale campione italiano in *skiff*.

L'avvenimento riuscirà certo interessante. r. g.

Per un segretario comunale fuggito.

L'altro giorno il nostro corrispondente saluzzese ci scriveva essere fuggito quel segretario comunale signor R., danneggiando anche la locale Società operaia. La notizia deve essere rettificata nel senso che il fuggito non è il segretario di Saluzzo, ma quello di un altro Comune.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(28)

Il Segreto del Delitto

ROMANZO

di MARCELLO ROSNY

Susanna non ebbe la forza di rispondere; ella si gettò nelle braccia della sua amica singhiozzando.

Provava tuttavia una specie di gioia inesprimibile nel poter piangere così sul petto di una persona amata, la povera afflitta che, al ritorno del suo pellegrinaggio di dolore, non contava trovare nessuna consolazione nella casa dei coniugi Vermiquet..... Incontrare l'affezione di Luciana in luogo dell'indifferenza egoistica della signora Vermiquet era, nell'angoscia intensa della fanciulla, l'unico conforto possibile, era il salvataggio morale del suo povero cuore disperato.

Mentre Susanna sfogava così il suo dolore, il signor Vermiquet, con frasi interrotte, raccontava la scena dolorosa che la signora Ravellier aveva loro fatta subire.

Il pover'uomo era ancora sotto il colpo della commozione provata, e fu ben contento quando sua moglie lo pregò di non dilungarsi in particolari per non accrescere il dolore di Susanna.

Il signor Jamart approvò la signora Vermiquet, e per calmare la povera fanciulla non si peritò di aggiungere che, nonostante tutto, c'era un miglioramento notevole nello stato della demente.

E la signora Vermiquet concluse:

— Col tempo essa guarirà, ridiventerà ragionevole; non c'è da inquietarsi a torto.

Poi, siccome Vermiquet parlava di andar, con Jamart, al caffè per prendere l'aperitivo, ella lo trattenne, dicendogli:

— Credo che scherzi, mio caro. L'ora del bigliardo è passata..... e faresti ritardare il pranzo. Ciò che abbiamo mangiato stamane poteva servire appena per una colazione..... Ho ordinato per stasera un *vol-au-vent*, che domanda d'esser mangiato al momento voluto. Me ne dirà qualche cosa, signor Jamart.

— Bah! — protestò il signor Vermiquet, — i pasticceri sono sempre in ritardo.

— Verrei vedere! Il mio non si permette mai di farmi aspettare..... Sa che perderebbe la pratica.

Vermiquet sospirò e..... si rassegnò.

Per passare il tempo, mentre la signora Vermiquet vigilava i preparativi del pranzo, cominciò con Jamart una monotona partita al domino.

Luciana parlava con Susanna, che era riuscita a tranquillizzare..... E il pasticciere non veniva!

La signora Vermiquet, ordinariamente rossa, era divenuta livida.

Finalmente il campanello sonò.

— Ah! meno male! — esclamò la grossa donna, seguendo, con tutta la sveltezza di cui era capace, la servetta, che andava ad aprire.

Ma non era ancora il sospirato pasticcio che arrivava. Due signori domandavano di parlare d'urgenza al signor Vermiquet.

— Che cosa è ancora quest'altra tegola? — brontolò rabbiosamente la signora Vermiquet. — Spero bene che li metterai prontamente alla porta quei due signori.

Ma avanti di mettere alla porta i due visitatori bisognava riceverli, e Vermiquet era ben imbarazzato.

Il suo piccolo appartamento era composto di tre camere; una era la camera di Susanna, l'altra la camera da letto dei due coniugi; nella terza, la camera da pranzo, la tavola era apparecchiata.

E gli domandavano un colloquio in particolare.

Il buon uomo si decise ad introdurre i visitatori nella sala da pranzo, e pregò sua moglie ed i suoi amici di passare nella camera attigua. La signora Vermiquet si conformò a quella necessità senza nascondere il suo malumore.

In quanto a Susanna, il suo cuore batteva forte, perchè ella aveva riconosciuto Raimondo Morande in uno dei nuovi venuti. Ella indovinò, senza saperne il motivo, che quella giornata di prove le riserbava ancora delle sorprese..... E condusse la sua amica nella sua camera.

— Che cosa ha di tanto importante da dirmi? — domandò con sorpresa Vermiquet al pittore quando lo ebbe introdotto coll'uomo che lo accompagnava nella sua sala da pranzo.

— E' piuttosto questo signore che desidera parlarle, — rispose Morande, designando il suo compagno, — il signor Roberto Hardienne.....

— Ah! perfettamente — balbettò Vermiquet, che non comprendeva più nulla.

— Sì, è riguardo alla sua cassiera, la signorina Ravellier..... una comunicazione importante..... E siccome ella non ha famiglia, dobbiamo rivolgerci a lei.....

— Ah! Mi permetta, permetta, — interruppe Vermiquet, il quale, fiutando una sorgente di noie per sè, colse subito l'occasione di declinare ogni responsabilità, — se è un affare che interessa personalmente la signorina Susanna, c'è per l'appunto qui una persona che conosce meglio di me quella signorina..... Un vecchio amico di sua madre..... E' lui che me l'ha raccomandata..... E sarebbe preferibile che parlassero con lui.....

— Chi è quella persona?

— Il signor Jamart, di Malletain.....

— Ah! benissimo! — esclamarono insieme i due giovani. — Preferiamo, in questo caso, parlare con lui. Vuol chiamarlo?

Il signor Jamart, tutto sorpreso, si presentò. Non conosceva Hardienne che di nome e non conosceva affatto Morande. Tuttavia, quando i due giovani lo pregarono di voler ascoltarli egli lo fece senza esitazione.

Il signor Vermiquet, al contrario, vieppiù desideroso di non essere immischiato in un affare che gli pareva losco, domandò il permesso di ritirarsi.

E, senza aspettar risposta, andò a raggiungere sua moglie.

— Signore, — disse Roberto a Jamart, con voce dolce, ma ferma, — ella ha la reputazione giustificata d'onest'uomo; ecco perchè, sollecitati dalle circostanze, noi non esitiamo a metterla a parte di un segreto terribile. S'impegna, sull'onore, a non rivelare a nessuno ciò che sto per dirle?

— Dal momento che quel segreto concerne Susanna, — rispose Jamart con voce resa un po' tremante dalla commozione, — non esito a prendere quell'impegno formale avanti di sapere di che si tratta. Può parlare senza timore, signore..... Quale che sia il mistero nel quale vuol farmi entrare, le le giuro di non dirne una parola con nessuno.

— Sta bene — disse Roberto porgendogli la mano.

E abbassando la voce riprese:

— Ella ricorda che un delitto orribile è stato commesso a Malletain, quindici anni fa. Per quell'assassinio, il padre della signorina Susanna è stato condannato ai lavori forzati e mandato al Bagno..... Se io vengo a dirle, oggi, che quel disgraziato è innocente, mi crederà?

— Innocente! E' possibile?

— E' certo. La vittima era il mio povero padre. Perciò io vengo a dirle, oggi, che il braccio che lo ha colpito non è quello di Ravellier bisogna bene, non è vero, che ne abbia la convinzione intima, profonda, basata su un'evidenza indiscutibile!

— Certamente..... Certamente..... — balbettò il signor Jamart.

— Se potessi credere ancora che Ravellier fosse l'odiato assassino, non m'interesserei a lui; il mio odio sarebbe troppo forte per il perdono..... E, quale che sia lo scopo che mi propongo, non verrei a parlargliene in questi termini.....

— Il padre di Susanna innocente! — esclamò Jamart. — Insomma ella è sicuramente meglio informato di me a quel riguardo..... Ma che desidera? In che posso esserle utile? Non posso recar nessuna testimonianza.....

— Non si tratta di ciò..... — interruppe Morande. — Noi non abbiamo bisogno di nessuno per provare l'innocenza di Pietro Ravellier..... Essa apparirà presto, luminosa..... senza equivoco possibile, agli occhi di tutti..... Ma troppo tardi ancora..... Ne ho ben paura.....

— Ma si spieghino dunque, signori; io sono ai loro ordini.

— Ecco dove incomincia il segreto, — disse Hardienne. — Bisogna che Susanna veda suo padre.

— Ma se è al bagno.....

— No, non c'è più..... Vive in Francia, a Parigi, sotto un nome che non è il suo, di modo che la Polizia lo ignora.

Jamart, stupefatto, cercava una risposta che non veniva.

(*Continua*).

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ALFIERI (Compagnia Reiter-Pasta), ore 20,45: *Grisgrine; La scuola delle mogli* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia Francesco Grossi), ore 20,45: *Papà e pove pù; In Egitt* — L. 0 70.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

Reclutamenti inglesi pel Transvaal.

I giornali hanno parlato più volte della maniera con la quale l'Inghilterra domandava delle reclute per la guerra del Transvaal.

Ecco, a titolo di curiosità, qualche campione della prosa tentatrice con la quale si pratica l'arrolamento e che togliamo dal giornale ufficiale *Natal Mercury*, di Durban:

« CORPO CICLISTA (*Colonia del Capo*)

« Si domandano d'urgenza dei ciclisti per accompagnare le colonne d'operazione. Arrolamento per 2 mesi, rinnovabile a piacere delle due parti, dopo 15 giorni. Paga: 5 *shellings* per giorno; o 7 *shellings* nel caso che il ciclista fornisca lui stesso la sua bicicletta; altrimenti a discrezione. Si fornisce l'uniforme secondo un modello approvato. »

« N. B. Se la bicicletta è fornita dal Governo, essa diviene di proprietà dell'uomo dopo tre mesi di servizio. Gli uomini desiderosi d'arrolarsi devono rendersi *immediatamente* presso l'ufficiale di reclutamento di Durban. »

« CARABINIERI DI BUSHVELD

« Si domandano delle reclute, buoni cavalieri e buoni tiratori, per rendersi subito a Pretoria. Questo Corpo è specialmente composto d'oneste persone e di coloni d'oltremare. Per comandarlo sono stati scelti ufficiali coloniali sperimentati ed è il solo che assicura i suoi uomini contro gli accidenti. Ogni facilità per coloro che desiderano ritirarsi prima della fine della campagna. Scioglimento immediato a Pretoria alla fine della guerra. S. H. Coombe, uff. di reclutamento a Durban. »

« SI DOMANDANO DELLE RECLUTE
« *per la cavalleria degli Steinaeckers*

« Arrolamento per 6 mesi, rinnovabile per un periodo di 3 anni. Paga: 6 *shellings* per giorno all'arrivo, con l'aumento di 1 *shelling*, dopo il primo semestre e di 1 *shelling* ancora dopo un anno. I caporali riceveranno in più 1 *shelling* per giorno, i sergenti 3, i sergenti maggiori 4. Il 75 0/0 di questi uomini devono parlare la lingua indigena. I cavalli e tutto l'equipaggio restano proprietà del Governo. Vitto a discrezione, più copioso della razione governativa. »

« CAVALLERIA LEGGERA IMPERIALE
« *ai figli della vecchia cavalleria leggera!*
« *Venite a battervi per il vostro re e la vostra patria come vi siete battuti per la regina!*

« Uomini che sapete montare a cavallo e tirare, venite tutti a combattere nel primo reggimento dell'Armata! Cinque *schellings* per giorno! Voi non potete restare a casa e lasciare l'Inghilterra, il Canadà, e l'Australia battersi per voi! Old Market, square, dalle ore 10 alle ore 16. »

Alta paga, buon vitto, arrolamento a prova, brevetto d'*ufficiale*, e con tutto questo sembra che il bravo *Tommy* non si decida a marciare!

Arti e Scienze

Teatro Balbo. — Domani, 8 corrente, andrà in scena la novissima commedia in 4 atti, di Corrado Colombo, *Fell Grama*.

L'autore assisterà alla rappresentazione.

R. Istituto Tecnico G. Sommeiller in Torino. — Si porta a conoscenza degli interessati che presso la Segreteria del R. Istituto Tecnico sono aperte, sino al 25 corrente, le iscrizioni agli esami di ammissione e licenza per i candidati provenienti da scuole non pareggiate, private e paterne.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1136.

Arresto degli autori dell'ingente furto al banchiere Bonacossa di Milano.

Veniamo informati che l'altra notte i carabinieri di Ceva, guidati da un funzionario della Questura di Milano, arrestarono tre contori dell'ingente furto di L. 206 mila, avvenuto a Milano nel gennaio scorso, in danno del banchiere Bonacossa, di Milano.

Consumato l'ingente furto, i tre ladri, insieme ad una donna, si rifugiarono in una frazione presso Ceva, ove si dedicarono al commercio del pollame sui mercati vicini.

Dopo circa otto mesi di ricerche inutili, la Questura di Milano riuscì finalmente a trovare le loro tracce, ed inviò subito sul luogo un funzionario per arrestarli.

La fortuna ha secondato l'opera dell'Autorità, poichè, se ancora si fosse ritardato ventiquattro ore a cercarli, il funzionario avrebbe trovato la casa vuota.

Infatti i tre birboni, avendo forse subodorato il pericolo che loro sovrastava, si erano già muniti di un biglietto per l'America, ed avevano fissato di partire ieri.

Nella perquisizione fatta, gli agenti trovarono un pacco contenente L. 200 mila di titoli, compendio del furto.

I tre arrestati sono pregiudicati. Uno ha già subito 25 anni di carcere ed un altro 18.

Essi verranno tradotti tosto a Milano. Il pacco con le 200 mila lire venne portato a Milano ieri sera dal funzionario che diresse le ricerche e l'arresto.

Esami di uditore giudiziario. — Il Pretore del III Mandamento di Torino rende noto che con decreto ministeriale 22 agosto scorso venne stabilito che le prove scritte dell'esame di concorso per il conferimento di 150 posti di uditore giudiziario, che ai termini del decreto precedente 20 giugno 1901 dovrebbero aver principio in Roma il giorno 14, sono prorogate ai giorni 21, 22, 23, 25, 26 e 27 del mese di novembre p. v.

Una festa dell'industria. — Iersera nei locali della Società anonima termotecnica e meccanica ebbe luogo una festa geniale per l'inaugurazione dei locali della Società e della prima macchina frigorifera ad acido carbonico costruita in Italia.

Fecero gli onori di casa per il Consiglio d'amministrazione il presidente ing. T. Mazzucchelli, il direttore ing. prof. Michele Ferrero, coadiuvati dal dott. Finzi, ing. Re, consiglieri, e dagli avv. Beer, rag. Gobbi, ing. Gatta, sindaci.

Fra gli intervenuti notavansi l'ing. Zerboglio, direttore della Società del ghiaccio artificiale, il professor Zanotti-Bianco, il comm. Altana, il dottore G. Finzi, l'ing. Mezzabotta, il comm. Dumontel, l'ing. Ettore Morelli, l'ing. Vicary, il prof. Tessari, il cav. Maffiotti, direttore del Museo Industriale, l'ing. Marsini, l'avv. Rascetti, pretore del VI Mandamento, Guglielmo Ferrero, i banchieri fratelli Cassinis, l'ing. Thovez, l'ing. Losio, il comm. Losio, Aderi il senatore Casana. Intervennero numerosi ingegneri del Municipio, capi-tecnici degli arsenali, ed una larga rappresentanza dell'industria, del commercio e della finanza torinese: in tutto circa 300 persone, le quali ebbero campo ad ammirare l'impianto modernissimo, tutto in cemento e ferro, dello stabilimento, con macchine di alta precisione, con motori separati per ogni macchina, a scopo di dare autonomia ad ognuna di esse e per economia.

Parlò il direttore, ing. Ferrero, accennando brevemente alle difficoltà superate per riuscire a costruire la prima macchina frigorifera ad acido carbonico che si sia fabbricata in Italia ad emulazione di quelle straniere.

Ed i presenti, a cui venne fatto un largo servizio di rinfreschi, si separarono bene augurando all'audace tentativo dei coraggiosi industriali torinesi di impiantare una fabbricazione nuova per l'Italia e degna di vincere la concorrenza delle potenti fabbriche forestiere.

Le visite dei ladri. — L'esercente trattoria Arcarino Giuseppe, in via Madama Cristina, 172, ebbe ieri la sgradita visita dei ladri, i quali, introdottisi nell'abitazione attigua alla trattoria stessa, s'appropriarono una sveglia, due anelli, una spilla d'oro ed alcune lire in denaro, per un complessivo valore di L. 160.

— Altri ladri si introdussero ieri mattina, dalle ore 6 alle 12, nella soffitta abitata dagli operai Danubio Giuseppe e Casale Renzo, in piazza Emanuele Filiberto, 17, e rubarono un orologio, due vestiti e diversi effetti per un complessivo valore di una cinquantina di lire.

Entrambi i furti poterono essere compiuti senza che gli autori abbiano avuto nessuna noia. Ai derubati non rimase altro a fare che denunciare i danni patiti alla Questura.

Un ragazzaccio. — Il sedicenne Bedello Luigi, senza fissa dimora, è un giovanotto ozioso e dedito al vagabondaggio. Il posto favorito dove passa gran parte della giornata è alle scalo di Porta Nuova, dove sovente trova il modo di commettere marioleria a danno dei forestieri.

Ieri mattina il Bedello si divertiva a lanciare sassi, ed uno di questi andò a colpire un passante ad una gamba. Il colpito si rivolse ad una guardia civica e protestò. Gli agenti, atteso il momento opportuno, acciuffarono il Bedello e lo accompagnarono alla Questura, dove fu trattenuto per provvedimenti.

La disgrazia di un carrettiere. — Verso le 19 di ieri, nella caserma delle guardie municipali in Bertoulla, il dott. cav. Magnetti medicò certo Marzucchetti Pasquale, d'anni 17, carrettiere, da San Mauro Torinese, di due ferite lacero-contuse con esportazione dell'unghia, alle dita indice e medio della mano destra, riportate poco prima nel maneggiare il freno del suo carro. Guarirà in venti giorni.

I soliti incidenti ciclistici. — Certo Pichiara Nicola, d'anni 28, abitante in via Mercanti, N. 7, passando alle 17,40 in bicicletta in via Arsenale, per schivare una bambina andò ad urtare col manubrio nella vetrina del pizzicagnolo Dossina Antonio, mandando in frantumi una grossa lastra di vetro. Una guardia civica, richiesta, fece scambiare le generalità fra il danneggiato ed il ciclista.

— Certo Battagliero Narciso, d'anni 14, garzone panattiere, abitante alla Barriera di Milano, N. 51, mentre passava, verso le 13,50 di ieri, in velocipede sul corso Vercelli, investì e gettò a terra la ragazzina Gusconi Giovannina, d'anni 6. Il ciclista cadde pur esso, senza riportare alcun male; la piccina invece, che aveva riportata una leggera ferita alla guancia destra, venne dal padre e da una guardia civica accompagnata alla vicina farmacia Dutto, dove fu medicata e giudicata guaribile in due giorni. Il padre della ferita non volle che si procedesse a carico del ciclista.

STATO CIVILE DI TORINO.

6 settembre 1901.

NASCITE: 17, cioè maschi 13, femmine 4.
MORTI: Tavallini Mario, d'anni 20, di Torino, studente, via Principe Tommaso, 2.
Passando Anna (ved.) nata Menotti, id. 50, di Predosso, sarta, via dei Fiori, 36.
Core Pietro, id. 48, di Asti, negoziante, via Arsenale, 12.
Costamagna Maria (ved.) nata Chiappole, id. 84, di Dronero, casalinga, via Bogino, 15.
Zoppo Anna, id. 22, di Torino, lavandaia, stradale Moncrivello, 152.
Zavelli M. T. (v.) n. Zenoni, id. 77, di Bergamo.
Ingaramo Rosa, id. 23, di Torino, cucitrice.
Grappi Giov. Angela, id. 36, di Vercelli, servente.
Richiardi Clot. (v.) n. Teisa, id. 55, di Lorai, cas.
Testore Luigi, id. 24, di Brusasco, meccanico.
Caudera Giacomo, id. 51, di Ciriè, bottaio.
Più 2 minori d'anni sei.
Totale complessivo 13, di cui a domicilio 6, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 2.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 1.o al 6 settembre:

Ferrini Giovanni, ombr. con	Capella Margh., operaia.
Bainotti Giovanni, fal. »	Saladini Anna, sarta.
Arduino Giuseppe, carret. »	Nicola D. v. Tabasso.
Bernasconi G., seg. mecc. »	Tua Adele, sarta.
Gribaudi Pietro, prof. »	Gilardi Giovanna.
Maggiorotti Gius., eban. »	Bellisio Enrich., sarta.
Scalero Giuseppe, negoz. »	Menzio Clementina.
Bacca It., capitano veter. »	Berta Luigia Prospera.
Masi Luigi, dott. legge »	Boniperti Luigia.
Cavallo Pietro, tornitore »	Iberti E., lav. maglie.
Rivat Agostino, margaro »	Bergero M., margara.
Festa A. U., esercente »	Festa Maria Teresa.
Pavesio Luigi, meccan. »	Pavetti Maria, ortatrice.
Bonsecco Ottavio, fabbr. »	Rostagno Gabr., sarta.
Cabodi Luigi, ragioniere »	De Rossi Matilde.
Bigaglia Lorenzo, ingegn. »	Norcia Teresa.
Demagistris Giorgio, latt. »	Sambò Madd., add. c. v.
Volpi Marcell., leg. libri »	Dina Olivia, cucitrice.
Pagliano Giuseppe, carr. »	Francone Giov. Anna.
Baltioli Achille, ferrov. »	Tricotti Giacinta.
Ritta Domenico, avv. »	Ferraris Teresa.
Durando Edoardo, contab. »	Barrera Teresa.
Enrico Ferdinando, ram. »	Gola Virg., ved. Canuto.
Villa Eugenio L., murat. »	Domenino Catt., contad.
Mondino Dom., ferroviere »	Gillio Maria Rosa, sarta.
Bechis Vinc., litografo »	Canal M. Celina, sarta.
Rossetti Carlo, meccanico »	Uberto Carola Malvina.
Oreia Michele, calzolaio »	Milano Franc. Maddal.
Alinati Giuseppe, operaio »	Grivel Lucia, cucitrice.
Falchero Antonio, tornit. »	Vania Gabriella, tessitr.
Darovero G., comp. tip. »	Pignolo Emilia, sarta.
Accornero L., cantiniere »	Pacotto Petronilla.
Cerva G., scritt. d'insegne »	Brunero Luigia, cucitr.
Malvezzi Ferr., ton. bers. »	Vaudelli Luisa, possid.
Vajo Antonio, muratore »	Bianco C., Ristr, seta.
Barbero Giovanni, fabbro »	Coggiola M., lav. lane.

ULTIME NOTIZIE

L'attentato contro il Presidente Mac Kinley

(Dispacci particolari alla Stampa).

Mac Kinley a Buffalo.

Ci telegrafano da Buffalo, 7, ore 5:

Mac Kinley era a Buffalo da parecchi giorni, ed aveva ricevuto accoglienze festose. Appena andò a visitare la grande Esposizione Pan-Americana, che si stende sopra un campo meraviglioso, due miglia lontano dalla città, si disse che egli avrebbe pronunziato un discorso politico. Infatti, martedì egli parlò in uno dei grandi saloni dell'Esposizione, delineando la politica che, secondo il suo parere, avrebbe dovuto assicurare agli americani il controllo dei mercati del mondo. Il discorso fu soprattutto notevole in quanto che Mac Kinley, dopo aver ricordato come avesse preso parte alla preparazione delle tariffe doganali più proibitive, aggiunse che oramai il tempo della esclusività è finito, e che la reciprocità dei trattati è voluta dallo spirito dei tempi. Infine, disse che gli Stati Uniti debbono costruire il canale che unisca i due Oceani Pacifico e Atlantico per il miglioramento dei traffici, per via di mare, con l'America del Sud.

Il presidente fu molto applaudito; però quel suo mostrar novamente di volersi a poco a poco ritrarre dal protezionismo ad oltranza, che ha fatto realizzare così favolosi guadagni ai monopolisti americani, fu biasimato in modo aspro da molti.

L'attentato.

Oggi alle ore 15 ci doveva essere nel *Tempio della musica*, all'Esposizione, un concerto e un ricevimento in onore di Mac Kinley.

Il *Tempio della musica* sorge a sinistra della grande spianata, dove c'è una grande fontana con belle cascate. Dall'altra parte della spianata, opposto al *Tempio della musica* c'è il palazzo dell'etnologia.

Erano le ore sedici, e il presidente nella sala del *Tempio della musica* riceveva saluti e scambiava strette di mano.

Ad un tratto gli si avvicinò un uomo, assai bene vestito che gli stese la mano, quindi estratta fulmineamente la rivoltella lo colpì all'addome con due palle.

Il panico, il terrore che invase le signore fu enorme: anche gli uomini furono per un attimo in preda allo sgomento.

I più vicini raccolsero e sostennero il Mac Kinley che, strette le labbra, cercava di vincere il dolore.

Il presidente, sostenuto dalla sua guardia Garry, che lo seguiva dovunque, fu adagiato sopra un divano.

Il Garry sbottonò l'abito del presidente, il quale disse: « Sono ferito ». Il Garry, rispose, mentre il sangue colava sul panciotto: « Temo che siate colpito, signor presidente. »

Mac Kinley venne immediatamente trasportato nell'ospedale dell'Esposizione, largamente fornito. I medici si posero subito all'opera per estrarre i proiettili, ma riuscirono ad estrarne uno solo. L'altro, penetrato in direzione dello stomaco non è stato ancor rinvenuto.

Intanto, sulla spianata, tra il palazzo dell'Etnologia e il *Tempio della musica*, si accalcava gran folla.

L'assassino.

L'assassino, appena fatto il colpo, tentò di fuggire e si precipitò nel *Cortile dei gigli* ch'è dietro il *Tempio della musica*. Ma alcuni soldati di artiglieria lo agguantarono immediatamente.

Il pubblico accorso al rumore circondò l'assassino emettendo grida di esecrazione. Molti, forse troppi, volevano che fosse linciato. La Polizia lo salvò.

Quest'uomo che ha attentato così freddamente alla vita del presidente Mac Kinley sparandogli a bruciapelo con una mano, mentre gli stendeva cordialmente l'altra, è un certo Federico Nieman, abitante di Detroit, ha ventitrè anni, e veste quasi con ricercatezza.

Fu trasportato alla Polizia, fra gli urli della folla. Poi rinchiuso in una cella e subito dopo interrogato.

Qui mancano notizie precise. Certo è che il Nieman si mantenne calmo. Si dice che al commissario Looper, che lo interrogava, il Nieman abbia negato di essere anarchico. Altri, naturalmente suppongono che il Nieman sia anarchico, ed egli intanto è generalmente ritenuto come tale pel suo atto criminoso contro il capo di uno Stato.

Il Nieman si disse di origine polacca, e che si trovava a Buffalo da una settimana. Certo, se non si riesce a scoprire un movente personale nel delitto, il Nieman non può essere altro che un anarchico, ed è credibile che egli abbia detto infine, seccato dalle troppe quistioni: « Sono un anarchico, e feci il mio dovere. »

Le condizioni di Mac Kinley.

Mac Kinley, quando arrivò all'ospedale dell'Esposizione era fuor di conoscenza.

Da per tutto si sparse la voce che il presidente era morto.

Ma i medici, pur non pronunziandosi ancora sulla entità delle ferite, hanno dichiarato che esse non sono *necessariamente* mortali.

Alle ore 18,50, estratta una palla, medicato e sollevato l'infermo, il respiro divenne libero e il polso quasi normale. Quella palla fu potuta estrarre perchè incontrò un osso e si arrestò. L'altra, che ha colpito Mac Kinley in direzione dello stomaco è stata esplorata invano.

Ora Mac Kinley ha ripreso intera conoscenza, e riposa.

L'Esposizione Pan-Americana è chiusa. I 350 acri di terra sui quali si stende sono quasi deserti. Questa sera gli edifici non verranno illuminati dalle miriadi di lampadine elettriche che contornano tutte le linee dei monumenti, e i loro archi e gli aggetti e le colonne e le cupole, investendoli di luci e di sfolgorii.

Questa sera tutto sarà silenzio e oscurità, è il terzo presidente degli Stati Uniti che piega le ginocchia sotto i colpi di un assassino: Lincoln, Garfield, Mac Kinley.

Mac Kinley.

Mac Kinley nacque da parenti scozzesi a Niles, nello Stato dell'Ohio, il 26 febbraio 1844. Studiò nella Poland Accademy, nello Stato dell'Ohio.

Quando scoppiò la guerra civile nel 1861, egli entrò come soldato semplice nell'armata dell'Unione e giunse fino al grado di maggiore. Finita la guerra, egli si dedicò alla professione legale. Fu ammesso a patrocinare nei Tribunali di Canton nell'Ohio nel 1867.

Nel 1877 i suoi concittadini lo mandarono alla Camera dei rappresentanti a Washington. Quivi egli ben presto acquistò una posizione eminente, grazie all'abilità con cui seppe patrocinare gli interessi del partito protezionista.

Fu nominato presidente del Comitato delle vie e mezzi (corrispondente alla Commissione del bilancio italiana), il più importante Comitato fra quelli che preparano negli Stati Uniti d'America i progetti legislativi.

In tale ufficio compilò, nel 1890, il progetto di tariffa doganale noto sotto il nome di *Mac Kinley act*. Nel novembre dello stesso anno egli non riuscì più nelle elezioni di quell'anno ad entrare nel Congresso, ma ebbe una rivincita quando nel 1891 fu eletto governatore dell'Ohio con un'enorme maggioranza.

Da quel momento il partito repubblicano lo scegliera come suo candidato alla presidenza dell'Unione. Nell'estate del 1896 la Convenzione repubblicana lo sceglieva come suo candidato contro Bryan, candidato dei democratici.

E' ancora ricordata adesso la campagna condotta da Mac Kinley in favore della circolazione aurea contro i progetti populisti di Bryan, favorevoli all'introduzione del tipo d'argento.

Nell'elezione del novembre Mac Kinley riuscì vittorioso. Durante la sua presidenza egli seppe guadagnarsi le simpatie dei suoi concittadini, grazie all'atteggiamento tenuto di fronte alla Spagna nella questione di Cuba. Mac Kinley seppe così prepararsi il terreno per la rielezione, mercè il favore dimostrato alle idee imperialiste ed espansioniste, che cominciarono a diventare predominanti negli Stati Uniti in seguito alla conquista di Cuba e delle Filippine.

La straordinaria prosperità attraversata dall'Unione Nord-Americana nei tre o quattro anni passati servì mirabilmente a Mac Kinley per dimostrare che la politica repubblicana protezionista ed imperialista era molto più proficua agli interessi del paese che non la politica democratica.

Nella Convenzione repubblicana tenuta a New York il 21 giugno dell'anno scorso, Mac Kinley fu rieletto candidato alla Presidenza col voto unanime dei 926 delegati repubblicani. Il candidato dei democratici fu ancora una volta Bryan. L'elezione, avvenuta il 6 novembre, diede a Mac Kinley una vittoria strepitosa; egli ottenne una maggioranza ancora più forte di quella avuta nel 1896.

Chi sarebbe il nuovo presidente?

In caso che Mac Kinley soccomba alla ferita ricevuta, assumerebbe la Presidenza il colonnello Teodoro Roosewelt, vice-presidente dell'Unione Nord-Americana.

L'impressione a Nuova York.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 11,30:

La notizia si conobbe a Nuova York la sera, ma in generale non trovò credito alcuno. La notizia fu solo creduta dopo il dispaccio mandato dal Lord Mayor di Londra al corrispondente americano. Il Lord Mayor mandò immediatamente un telegramma di vivissime condoglianze, dicendo che la cittadinanza londinese ne fu assai impressionata.

Si annuncia che i grandi finanzieri di Nuova York tennero un'adunanza nella notte allo scopo di prevenire il panico al riaprirsi del mercato finanziario.

L'impressione a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 11,10:

La notizia dell'attentato si conobbe a mezzanotte circa e si sparse nelle redazioni dei giornali e nei *clubs*, producendo ovunque vivissima impressione e la doppia ansietà di conoscere la nazionalità dell'assassino e se Mac Kinley fosse morto. Molti si recarono all'ufficio del *New York Herald*, il quale poco aggiunse alle notizie delle Agenzie.

L'Ambasciata americana a Parigi nulla aveva ricevuto al tocco di stanotte, e fu l'*Agenzia Havas* ad apprenderglielo.

La stampa viennese.

Ci telegrafano da Vienna, 7, ore 8,40:

La notizia dell'attentato contro Mac Kinley è giunta a tarda notte. I giornali, quindi, non hanno che brevi commenti. Essi esprimono quasi tutti l'opinione che l'attentato sia dovuto ad un anarchico.

La *Neue Freie Presse* ritiene che si tratti di uno di quei pazzi delitti anarchici rivolti ostinatamente contro i capi di Stato e fra le cui vittime si noverano il presidente Carnot e re Umberto.

Il *Reichswehr* ritiene che l'assassino sia uscito dai Circoli di Patterson.

Il *Tageblatt* ricorda gli assassinii di Lincoln e di Garfield; quindi Mac Kinley è il terzo presidente degli Stati Uniti vittima di un attentato.

L'*Extrablatt* pubblica un ritratto.

L'influenza dell'attentato di Buffalo nella visita dello tsar a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 8,30:

Il Ministero degli esteri e l'Ambasciata russa concordemente affermano che nulla si sa finora circa la venuta dello tsar a Parigi.

I giornali che pubblicano notizie in proposito tentano di indovinare. Si dice che il prefetto di polizia, Lépine, è assolutamente contrario alla venuta. L'attentato di Buffalo potrà far tramontare l'idea, se mai vi fu.

L'*Officiel* pubblica un decreto che apre il credito di un milione e mezzo pel ricevimento dello tsar, rinviandone l'approvazione alla Camera all'apertura della sessione.

Come si apprese la notizia a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 9,20:

La notizia dell'attentato a Mac Kinley si è divulgata, in pochi ritrovi a notte avanzata e produsse ovunque un'impressione straordinaria.

Stamattina parecchie molte persone, soprattutto americane, si recarono alla sede dell'Ambasciata, ove finora non hanno altri particolari oltre quelli dati dall'*Agenzia Stefani*. Zanardelli ed i sotto-segretari degli esteri e degli interni mandarono già all'Ambasciata le loro espressioni di vivo rammarico.

Mentre telegrafo continua il via vai in piazza San Bernardo, ove si trova l'Ambasciata.

I commenti della stampa romana.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 9,35:

Il *Fracassa* ha parole vivaci contro l'attentato, e constata che, pur troppo, gli Stati Uniti imparano a loro spese cosa significhi tollerare nel proprio seno l'idra anarchica; domanda se non sia ormai il caso di respingere la violenza colla violenza, ed anzichè squadernare teorie in materia di libertà e di reazione, insorgere, in nome del diritto alla vita, contro i degenerati che non hanno patria, nè coscienza, nè senso morale, nulla.

Il *Fracassa* termina domandandosi: « Quale sarà la vittima di domani? »

Il *Popolo Romano* constata che il metodo dell'assassino di Buffalo è uguale a quello di Monza. Appiattato fra il pubblico, in una festa geniale, colpisce il capo dello Stato mentre questi, fiducioso, compie un atto della sua carica altissima.

Il *Popolo Romano* augura agli Stati Uniti, cui ci legano vincoli di sincera amicizia, che Mac Kinley sopravviva.

Il *Messaggero* e la *Voce della Verità* pubblicano la notizia data dalla *Stefani*, senza commenti.

Provvedimenti contro tre vescovi.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 10:

I prelati contro cui sarebbe imminente il provvedimento della revoca dell'*exequatur* per l'intemperanza dei loro discorsi a Taranto sarebbero tre: quelli di Livorno, di Ruvo e probabilmente quello di Taranto. Però vi mando la notizia con riserva, non essendo i decreti ancora firmati.

In una delle ultime sedute il focoso vescovo di Livorno, in un suo discorso, aveva esclamato: « Un nemico del Papa gridò: *Roma o morte*; ebbene anche noi vogliam gridare oggi: *Roma o morte*. Sì, o Roma col Papa o morte! L'Italia senza il Papa non può esistere. »

Nella successiva seduta il vescovo di Livorno volle spiegare la sua frase: *Roma o morte*. Ecco le sue parole: « Sapete chi gridò *Roma o morte*, e quando e perchè? Ora non invito le i giovani a prendere i fucili, ad impugnare le spade e ad accendere le artiglierie per ridonare la sovranità temporale al Papa, ma a stringersi attorno a lui, sovrano spirituale e padrone delle nostre anime: non ho paura — continuò — di ripetere *Roma o morte*; sono toscano! Ma Roma in quanto da lei fu bandita la causa di Dio, della libertà spirituale, Roma, in quanto non la si può immaginare grande senza il Pontefice, suprema capo spirituale. »

Il Giani, eccitatissimo, concluse: « La gioventù offra in olocausto al Pontefice la sua forza intellettuale e fisica ora e sempre! » (*Grande ovazione*)

Un terribile scoppio d'un cannone.
Quattro o cinque artiglieri morti.

Ci telegrafano da Genova, 7, ore 11:

Stamane alle ore 11 la brigata d'artiglieria da costa eseguiva dei tiri a palla verso il mare contro un bersaglio mobile. Non essendo partito un colpo da uno dei pezzi della batteria i serventi si accingevano a svitare l'otturatore, quando esplodendo improvvisamente la carica, l'otturatore saltava con terribile violenza sfracellando letteralmente quattro o cinque artiglieri e ferendone numerosi altri, che erano disposti al servizio della batteria.

L'inaugurazione del monumento a re Umberto a Racconigi.
L'arrivo delle Rappresentanze. Il servizio d'onore.

Ci telegrafano da Racconigi, 7, ore 10,15:

Coi primi treni di stamane ed in vetture giunsero i senatori, i deputati, le rappresentanze operaie della provincia, della Magistratura, dei Comuni limitrofi e numerosi forestieri.

Il tempo coperto favorisce ottimamente la riuscita della festa inaugurale.

Il palco reale, prospiciente al monumento, è addobbato con sfarzosa eleganza. Esso venne ora attorniato da una compagnia di alpini, comandata dal capitano. Il presidio locale farà il servizio d'onore allorchè i Reali scenderanno dal castello, alle 11,30.

L'animazione è grandissima. La città è imbandierata. L'ordine perfetto.

Il copialettere della Società del gas di Napoli.
Gli ex-sindaci Summonte e Campolattaro dalla Commissione d'inchiesta.

Ci telegrafano da Napoli, 7, ore 9:

Il *Corriere di Napoli* assicura che i copialettere sequestrati tempo fa dal giudice istruttore Granata alla Società del gas non furono inviati, come si disse, al comando del Corpo d'armata, perchè si trovasse la chiave dei telegrammi cifrati, ma al Ministero degli esteri. Il Ministero li trasmetterebbe alla nostra Ambasciata a Parigi, ove si trova la sede principale della Società del gas. Intanto l'istruzione dei processi continuerà, a quanto dicesi, ancora un bel pezzo, poichè gli incartamenti inviati dalla Commissione d'inchiesta al giudice istruttore sono molto voluminosi.

A proposito dei lavori della Commissione, ieri fu da quella lungamente interrogato l'ex-sindaco marchese Campolattaro, il quale continuerà oggi la deposizione. Se oggi sarà esaurita, lunedì comincerà l'interrogatorio dell'ex-sindaco Summonte, il quale durerà circa una settimana.

La barbarie di un capitano austriaco.

Ci telegrafano da Vienna, 7, ore 9,10:

Si ha da Leopoli che il possidente Karpinski, in località di Chyrow, accusò un soldato, preso il capitano, di aver raccolto alcune prugne nel suo giardino.

Il capitano, la punizione, fece legare il soldato in modo che questi presto svenne. Fattolo rinvenire, novamente lo legò; ma questa volta il soldato non resse più e morì di congestione cerebrale.

Il fatto ha destato nella popolazione una grandissima impressione.

Il nunzio Taliani e la questione del San Girolamo.
Un « meeting ».

Ci telegrafano da Vienna, 7, ore 10,5:

Si apprende che il nunzio Taliani nel colloquio avuto con Goluchowski osservò che i dalmati non avrebbero nessun diritto di elevare proteste circa il Collegio di San Girolamo, essendovi a Roma sufficienti istituti per accogliere gli italiani, mentre le altre nazioni ne tengono invece solo qualcuno, così l'Istituto dell'anima pei tedeschi.

Il San Girolamo dovrebbe quindi essere messo a disposizione dei candidati slavi, tanto più che la maggior parte dei candidati che giungono dalla Dalmazia sono di nazionalità slava.

I giornali pubblicano un appello vibratissimo di un Comitato cittadino per un *meeting* da tenersi domani sulla questione del San Girolamo. In esso manifesto vengono biasimati i fatti di Roma con espressioni addirittura brutali, e reca numerose firme di tutti i partiti.

Agitazione carlista smentita.

Madrid, 7 (*Stefani*). — Il Governo smentisce tutte le voci sparse circa l'agitazione carlista.

Ex-ministri bulgari in istato d'accusa.

Sofia, 7 (*Stefani*). — Dopo una discussione durata alcuni giorni, la Sobranje decise a grande maggioranza di mettere in istato d'accusa gli exministri Ivantchov, Radoslavoff, Toutchew e Tenew per violazione della Costituzione e degli interessi dello Stato, come pure per tradimento del paese. Tenew è escluso da quest'ultima accusa.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 6 settembre:
Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 731,7; ore 15: 731,9; ore 21: 734,0.
Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: sereno p. nuvolo; ore 21: q. coperto.
Temperatura estreme al nord in gradi centesimali: Minima + 16,4 Massima + 24,5
(*Piazza Castello - Nella rimessa al Nord del Palazzo Madama*):
Temperatura massima del giorno 6. + 23,3
Temperatura minima della notte dal 5 al 6: + 16,1
8 settembre. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 1; tramonta alle ore 18, minuti 25.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 15:

Europa. — Pressione massima di 770 sulla Scandinavia, minima di 753 al nord-ovest dell'Irlanda.

Italia 24 ore. — Barometro aumentato ovunque, fino a tre mill. nelle Marche. Temperatura aumentata ovunque, fuorchè in Sicilia; temporali e pioggie, specialmente al centro e sud. Stamane cielo nuvoloso nell'Italia superiore, vario altrove; venti moderati e forti del terzo quadrante sul versante tirrenico superiore. Tirreno mosso, tempestoso a Livorno. Barometro massimo 768 sulla Sicilia, minimo 755 sul golfo di Genova ed Adriatico centrale.

Probabilità. — Venti moderati e forti del terzo quadrante sulle coste tirreniche superiori, prevalentemente meridionali sull'Italia inferiore e Sicilia; cielo nuvoloso nell'Italia superiore; temporali sparsi; Tirreno mosso o agitato.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 7 settembre.

Rendita corso medio d'uf. 102 37 1/2.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 5	104 —	104 10	— —	— —
Svizzera 3 1/2	104 07 1/2	104 17 1/2	— —	— —
Germania 3 1/2	128 30	128 40	— —	— —
Londra 3	26 21	26 24	— —	— —

Istituti d'Emissione.
Banca d'Italia - Banco di Napoli.
Saggio di sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi 5 0/0.
Saggio di sconto ridotto e di favore, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.
Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.
Monte di pietà.
Anticipazioni a scadenza fissa ed in conto corrente 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 102 37 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 65, 102 67

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni					
B. d'Italia	861 —	— —	C.F.S.P.5 0/0	520 —	— —
Ferr. Mer.	716 50	— —	C.F.S.P.4 1/2	500 50	— —
Ferr. Med.	508 —	508 50	Ferr. V. E.	351 50	— —
B. Comm.	665 —	— —	Ferr. Sarde C.	322 —	— —
Cred. It.	524 —	524 50	Ferr. It. 3 0/0	318 50	— —
B. Sconto	156 50	— —	F. Sic. 4 0/0	517 50	— —
Diatto	218 —	218 50	F.Sec. Sarde	479 50	— —
Obbligazioni (p. c.)			Ferr. Merid.	331 —	— —
C. Cavour	801 —	— —	Tram. Tor.	504 —	— —

Cronaca della Borsa. — 7 settembre. — Inciampo nuovo, inatteso e doloroso alla ripresa avviata, giunge stamane l'annunzio dell'attentato a Mac Kinley, che all'Esposizione di Buffalo venne gravemente ferito da due colpi di pistola per opera di un polacco.

Queste le prime notizie. In attesa di ragguagli, nell'impossibilità di poter fin d'ora argomentare sui probabili effetti di un possibile cambiamento di Presidenza agli Stati Uniti, si rimane incerti, sospesi ed inattivi.

Così la riunione di stamane, senza mostrare eccessiva debolezza, ebbe corsi alquanto inferiori a quelli di ieri, e fece pochissimi affari, per cui il mercato fu quasi nullo.

Il cambio rivarca il 104 e riesce in media a 104 05.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 6 settembre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	101 87
» » 3 1/2 0/0	101 95
Rendita italiana 5 0/0	98 00
Cambio su Londra a vista	25 20 5
Consolidati inglesi	93 13/16
Obbligazioni Lombarde	367 —
Cambio sull'Italia	3 7/8
Turco Nuovo	24 97
Banca di Parigi	1086 —
Tunisino	455 50
Egiziano 4 0/0 unif.	109 25
Rendita Ungherese 4 0/0	101 75
Rendita Spagnuola Estera	71 95
Banca Ottomana	554 —
Argento fino	99 25
Credito Fondiario	— —
Suez	3784 —
Lotti Turchi	109 50
Ferrovie Meridionali	685 —
Rendita Russa nuova	— —
» Portoghese	26 17
Banca di Francia	3745 —
Cambio Madrid	39 97
Tendenza sostenuta.	

BORSA DI VIENNA, 6.

Credito Austriaco	675 —	Cambio su Londra	239 25
Lombarde	84 —	Lire italiane (carta)	45 15
B. Anglo Austriaca	265 —	Rend. Austr. (arg.)	98 40
Azioni...	613 50	Id. in carta	98 50
B. Austro-Ungarica	16 40	Union Bank	537 —
Napoleoni d'oro	19 02	Rend. Austr. in oro	118 20
Argento	100 —	Ungherese in oro	97 60
Cambio su Parigi	94 95	B. Paese Bem.	423 —
Tendenza migliore.			

BORSA DI BERLINO, 6.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	60 50
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	83 25
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	[illegible]
Credito Austr.	216 75	Ferr. Meridionali	132 67
Rendita italiana	— —	Ferr. Mediterranee	105 75
Id. fine mese	98 75	Banca commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	100 00	Rublo (contanti)	216 00
Rend. Turca 1 0/0	24 10		
Tendenza calma.			

BORSA DI LONDRA, 6 (Chiusura).

Consol. inglese	93 13/16	Egiziano unif.	107 3/8
Rendita italiana	97 7/8	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Argento fino	26 15/16		
Spagnuolo	70 7/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	24 3/8		

Cambio ufficiale per il 7 sett.bre L. 104 02

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, settembre (sera)		5	6
Farine 12 m. — pel corrente	Fr. »	27 60	27 75
» — per ottobre	»	27 75	27 —
» — 4 ultimi mesi da novembre	»	27 50	27 75
» — 4 mesi primi	»	27 80	27 90
Mercato calmo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	29 —	29 —
» raffinato id.	»	99 75	99 75
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	26 37	26 37
» » 4 mesi primi	»	26 75	26 37
Mercato fermo.			

LIVERPOOL, settembre (sera) 5 6

Cotoni. — Tendenza del mercato: americani ferma — Brasiliani sostenuta — Egiziani ferma — Surata calma. — Domanda per il mercato in generale limitata.

		5	6
Vendite della giornata	Balle N.	7,000	6,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	4,500	5,500
Importazioni	» »	3,000	—
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	4 5/8	4 35/32
per settembre-ottobre	»	4 37/64	4 1/2
per novembre-dicembre	»	4 9/16	4 33/64
per gennaio-febbraio	»	4 27/64	4 31/32

Americani in rialzo di 1/16.

Rapporto settimanale del mercato dei cotoni.
Vendita generale della settimana balle 58,000, di cui per la speculazione 4,000 per la riesportazione 6,000 e per la consumazione 25,000.

		5	6
Importazione della settimana	Balle		[illegible]
Deposito	»		[illegible]
HAVRE, settembre (sera)		5	6
Cotoni — Vendite	Balle N.	4,000	3,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	6,000	17,000
Mercato calmo.			
ANVERSA, settembre (sera)		5	6
Frumento — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	17 3/4	17 3/4
» » 4 mesi ultimi	»	18 1/4	18 1/4
Mercato fermo.			
MAGDEBURGO, settembre (sera)		5	6
Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.			
di Germania 88 disp. bmk.		8 15	8 15
MARSIGLIA, settembre (sera)		5	6
Frumenti — Importazione quintali		13,000	60,772
» Vendite		4,000	15,000
Mercato calmo, prezzi invariati.			

Carbone e merci.

Genova, 6 (*Stefani*). — Ieri in questo porto furono caricati 1100 carri, di cui 492 di carbone pei privati e 79 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 131, di cui 102 per l'imbarco.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Ieri, venerdì, 6 settembre, alle ore 17, cessava di vivere la signora

ENRICHETTA SPAGNA n. RIVELLI

Marito e figlio, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio.

Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare fiori.

La sepoltura ha luogo oggi alle ore 17,30, partendo da via Principe Tommaso, 20. 11463

La famiglia, addolorata, partecipa la morte della sua cara

Gallizio Elisabetta nata Albritto

avvenuta il 5 corr. in Corneliano d'Alba.
Non si mandano speciali partecipazioni. c 11460

1856 - ISTITUTO GRASSI - 1856
Via Saluzzo, 20 - Già Fornaris Marocco
Aperto nelle vacanze per gli esami di riparazione.
Preparazione alla Scuola di Modena e all'Accademia.

GUARITA
da estrema debolezza
dopo una breve cura.

E' interessante per ogni donna di conoscere quanto è esposto nella seguente lettera che pubblichiamo ben volentieri, in vista dei vantaggi che ne possono derivare alle nostre buone lettrici.

Via Pré, N. 3, Genova, 29 aprile 1900.

Nella mia lunga pratica ebbi a consigliare spesso l'uso della Emulsione Scott alle gestanti in casi di anemia e conseguente deperimento e vi posso assicurare che questo preparato mi ha sempre dato risultati addirittura prodigiosi.

ROSA PITTALUGA CASELLI - GENOVA

Io stessa ho profittato delle speciali qualità ricostituenti della Emulsione Scott nella convalescenza di una polmonite sofferta lo scorso inverno. Dopo un mese e più di letto mi trovavo sommamente indebolita e fu solo mercè l'ausilio della Emulsione Scott se in breve tempo potei riacquistare la primitiva salute.

ROSA PITTALUGA-CASELLI, Levatrice.

La Egregia professionista, il cui scritto abbiamo riprodotto qui sopra, attesta di avere nella sua pratica la Emulsione Scott come corroborante alle gestanti anemiche e nelle convalescenze, anzi la usò con profitto essa stessa dopo una polmonite.

Durante le gestazioni non vi è nulla di così benefico come la Emulsione Scott. Questa consacratissima preparazione dà forza e vitalità all'organismo per condurre a termine la gestazione, migliora il sangue della madre e, per riflesso, giova al feto, preparando un abbondante e sostanzioso latte per l'allevamento.

Insistete sempre per avere la genuina Emulsione Scott, la cui marca di fabbrica è un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso. La genuità del prodotto garantisce gli effetti; tutto quanto sopra è detto risulterà provato dai fatti.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato « Saggio », si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina-Vaglia da L. 1 50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Direz.: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia, N. 12, Milano.

Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

Ringraziamento.

La famiglia GALLEANO trova doveroso ringraziare pubblicamente la spettabile Compagnia d'assicurazione sulla vita « L'URBAINE » per la prontezza con cui le effettuò il pagamento della polizza intestata al compianto suo capo Luigi Galleano.

Torino, 6 settembre 1901.

GRAND HOTEL FIORINA
Via Pietro Micca, 22 - TORINO - Piazza Solferino
Comfort moderno - Ascensore elettrico
RISCALDAMENTO AD ARIA CALDA
Camere ad un letto da L. 2,50 a L. 3,50 / » a due letti da L. 5, — a L. 8, — tutto compreso
Esclusa rimedismento

Gran Ristorante Birraria VOIGT Succ.
CON SALONE BIGLIARDI.

Malattie dei POLMONI e del CUORE
Cure speciali, esclusive, le più efficaci, con metodi moderni e perfezionati nell'Istituto Aero-Elettroterapico di Torino, Via Zecca, 37. 151

MALATTIE dei Polmoni e Cuore
Dott. MONTEL Via Amedeo Peyron, 4 Palazz. Soc. Luce Elettrica (Borgo S. Donato)
Consulti e Cure ore 15-17. 6000

Deposito Generale
Apparecchi fotografici ZEISS-PALMOS
GOERZ-AUSCHUTZ
Kodak con obiettivi speciali
A. BERRY - Via Roma, 1, Torino

Giuoco del Pallone

Partita d'oggi, 7, ore 16.

1a partita: rossi: Ziotti-Bellucci-Caroli; azzurri: Fanti-Frullani-Rosero — 2a partita: rossi: Menotti-Bessi-Ziotti; azzurri: Bellucci-Mazzoni-Caroli — 3a partita: rossi: Sardi-Sassone-Rossero; azzurri: Martini-Bussoni-Nidiani.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (78)

EVA VITTORIOSA

ROMANZO

di PIETRO COULEVAIN

La principessa Marina!..... Quel nome le si affacciò subito alla mente! Ella abitava precisamente nel quartiere del Macao..... Lelo era stato in un tempo uno dei suoi ammiratori..... La marchesa Verga, la signora Rouald glielo avevano detto. La parola « ammiratore » ha, in generale, per l'americana, un senso elastico; non stabilisce nulla; Dora non aveva mai immaginato, nemmeno, dacchè era maritata, che la principessa Marina avesse potuto essere, nel tempo lontano, l'amante di Lelo; benchè vivesse da molti anni separata dal marito, ella la credeva troppo bene educata perchè ciò avesse potuto essere..... Se avesse avuto il sospetto della verità non avrebbe mai sofferto che la principessa varcasse la soglia della sua casa. Vivendo nella medesima società, le due signore s'incontravano tutti i giorni.... Si facevan visita, s'invitavano reciprocamente ai grandi pranzi, ai ricevimenti di gala, ma avevan mantenuto sempre, nelle loro relazioni, un tono cerimonioso e freddo. Si criticavano volentieri con pari malizia.

« Si ritorna sempre ai primi amori. » Quelle parole implicavano evidentemente che Lelo aveva amato la principessa e che l'amava ancora. A quell'idea vi fu dietro la fronte della giovane americana un turbine di pensieri violenti, una successione d'immagini che gettarono lampi nei suoi occhi e dettero alla sua fisionomia una incredibile durezza. Tradita, lei! Ah! se ne avesse la prova come divorzierebbe subito!..... Ella pensò che in Italia non c'è il divorzio..... Ebbene, domanderebbe la separazione legale, si prenderebbe suo figlio, andrebbe a vivere con lui nelle Indie, in Cina, non importa, dove e mai più rivedrebbe Lelo. Ah! non era di quelle che perdonano, no!....

Più la donna è semplice e più risente l'infedeltà dell'uomo. Gli è ciò che rende l'americana tanto intransigente, tanto implacabile in quella materia. L'europea perdona sovente, perchè conosce meglio la vita, la natura umana, e, sovratutto, perchè rimane meno in lei di materialità primitiva. Essa perdona, senza dimenticare, del resto; l'infedeltà, il tradimento è per la donna ciò che il gelo è per le piante; i suoi effetti sono i medesimi e altrettanto irrimediabili.

Se Dora non era di quelle che perdonano non era per contro di quelle che possono ragionare con qualche lucidità. Quand'ebbe ricuperata un po' di calma, ella cominciò a cercare qualche indizio nella maniera d'essere di suo marito. Non vide nulla che potesse allarmarla, al contrario. Egli era gentile colla principessa Marina, ma non più del marchese Verga e di molti altri. Era sicuramente la gran dama influente che corteggiavano, non la donna..... La donna!..... Ma ella aveva perlomeno quarantacinque anni..... cinquanta forse!..... Si tingeva i capelli, si ritoccava le sopracciglia e le labbra. E Lelo amerebbe quel quadro antico! Eh! via! era impossibile!

Un quadro antico!..... Il fine profilo della principessa, il suo corpo flessuoso, le sue movenze eleganti, la maniera inimitabile con cui si serviva del suo *face à main* di tartaruga bionda si ritracciarono istantaneamente nel cervello di Dora e gli angoli della sua bocca si contrassero. Bizzarramente, un'impressione che ella aveva avuta qualche giorno innanzi si ravvivò. La principessa era giunta in ritardo ad un gran pranzo. Un'altra sarebbe stata confusa, avrebbe balbettato delle parole di scusa sciocche e disadatte; ella aveva detto semplicemente: « Scusatemi tanto, tanto! » E con qual grazia, con qual disinvoltura! Dora l'aveva invidiata: Sì, impossibile negarlo; quella donna possedeva un fascino straordinario. E poi ella aveva quell'anima latina che Lelo credeva tanto superiore! Pel matrimonio l'anima sassone basta; per l'amore ci vuole, forse, l'anima latina! Quel pensiero torturò il cuore della giovane donna.

Non era, forse, per la principessa che suo marito faceva il sordo quand'ella gli parlava d'accompagnarla in America la signora Carroll? Non aveva detto positivamente no, ma era evidente che l'idea non gli sorrideva, e aveva, a più riprese, espresso il desiderio di andare a Ceresole, in Piemonte, dove la principessa passava l'estate.

Dora riprese il biglietto anonimo e si mise ad esaminarlo. Nella scrittura contraffatta, nel formato e nella qualità della carta c'era la marca d'un uomo o d'una donna del gran mondo. Chi dunque poteva aver interesse a distrurre la sua felicità?..... Una vendetta sicuramente!..... L'uomo o la donna capace di un'azione tanto vile doveva pur essere capace di una calunnia..... Il nome di sua cognata le venne in mente, ma poi ella si disse che donna Pia non tradirebbe suo fratello. Ella sapeva che suo marito faceva delle visite alla principessa Marina, ma che andasse da lei tutti i giorni ella lo ignorava.

S'era figurata che salisse al circolo, dopo la passeggiata. Egli glielo aveva dato ad intendere..... Lelo infedele!..... Ed egli era là, presso di lei, e dormiva tranquillamente..... Ella aveva una gran voglia di andare a scuoterlo, di svegliarlo, di mostrargli quella lettera..... Ma egli le proverebbe, chiaro come il giorno, che era innocente, ed ella non lo crederebbe. No, bisognava convincersi coi propri sensi. Ebbene, andrebbe dalla principessa fra le sei e le sette come glielo consigliavano. Aveva un pretesto eccellente; il giorno innanzi un domestico s'era presentato con un certificato della principessa. Ella andrebbe a domandarle informazioni supplementari e vedrebbe bene qual effetto la sua apparizione produrrebbe. Sarebbe ricevuta?... Se non la ricevevano era decisa ad aspettare, a qualche distanza, nella sua carrozza..... Se vedeva suo marito uscire dal villino, il biglietto infame non avrebbe mentito, e allora!..... Ah! era troppo doloroso!

Si levò bruscamente, sonò per chiamare la sua cameriera e passò nella sua stanza di toeletta. Soffriva atrocemente, le sembrava che un nido di vipere si fosse aperto nel suo cervello. Pensò, ad un tratto, a Giacomo Ascott.... Ci sarebbe qualche cosa, come una retribuzione delle nostre azioni, in questo mondo, e doveva ella esser punita della sua infedeltà verso di lui? Un rimorso le venne all'idea che ella aveva potuto infliggergli un dolore pari a quello che ella provava.

(Continua)

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino

L'Automobile

Rivista della locomozione meccanica ed industrie affini

Organo ufficiale del Club Automobilisti d'Italia (Torino).

Sommario del N. 17.

Motore a quattro fasi, sistema Köchner — Un diluvio di nuovi accumulatori — Automobilismo militare — Adagio nelle voltate..... — Principi motoristi — Esposizione Internazionale dell'automobile e del ciclo a Torino nel 1902 — *Album* dei motoristi — Fra i *Clubs* — Disgrazia automobilistica — La riunione di Livorno — Rivista della stampa — Nel mondo dei *chauffeurs* — Notizie sparse — Consigli pratici ai *chauffeurs* — Offerte e domande.

Abbonamento annuo Italia L. 6; l'estero L. 10.

Gli abbonamenti si ricevono anche presso gli Editori, piazza Solferino, Torino.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Alloggi e locali case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

AFFITTASI via Artisti, 15, grande laboratorio, bottega ed alloggio. — Civisibili. c 11270

Alloggio di otto vani al 2° piano, in via Montevecchio, n. 22, prospiciente sul corso Re Umberto. c 11511

Alloggio signorile di 10 membri, pel 1.o ottobre pross., via San Secondo, 25, p. 3.o, casa moderna. c 11535

Da affittare un alloggio di 4 camere mobiliate nelle vicinanze di Canelli. — Per informazioni rivolgersi a Bologna Giuseppe, via Gioberti, n. 70, Torino. c 11586

Da affittare Pel 1° ottobre Alloggio al 3.o piano, di 6 ambienti, per annue L. 580. — Piazza Gran Madre, 12, Torino. 11258

Pel 1° ottobre via Juvara, 10 Alloggio di 6 camere negli ammezzati. c 11040

RIVOLI *Villino signorile*, con alloggio vuoto di 5 camere, con caloriferi, cortile, acqua, cantina, giardino cintato, in posizione centrale, da vendere o da affittare. — Rivol. via Grandi, n. 20. c 11568

A vendere presso Torino VILLA con spaziosi locali, ampio giardino inglese e frutteto, ed acqua perenne, adatta pure per casa religiosa. — Scrivere Cassetta 18, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11205

Casa da vendere o da affittare composta di grande laboratorio o magazzeno con piccolo alloggio e cortile, in tutto mq. 600 circa. — Via Gioberti, 60. c 11565

Casa da vendere reddito netto L. 1200. — Rivolgersi negozio alimentario, piazza Gran Madre di Dio, 7. 9323

Da vendere Villa signorile sita in ameno borgo del Canavese, con vasti giardini, vigneti annessi. Per schiarimenti e trattative rivolgersi al signor avv. OTTAVIO DEL CORNO, via Assarotti, N. 10, Torino. c 11056

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

(Le corrispondenze si accettano fino alle ore 15 di ogni giorno pel giorno successivo).

G. 500. Tristissima, maggiormente tua lontananza, amai tanto, ansio averti vicino mio angelo consolatore. Sua superba superati tanto amata da te, sempre tuoi affettuosi b.... come tu solo sai fare, non dimenticare, sempre tutta tua c 11448 **00.**

Freddolina. Tuo scritto addoloromml. — Nido mio accoglieratti. — Riceverai 3. — B...... c 11452

Gigia. Attesoti inutilmente luogo stabilito. Attenderotti sabato... dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 15. Telegrafami albergo solito. Cosa succede? Inquietissimo attendoti. c 11444

L. Scusami, non mi fu possibile. Spero lunedì-martedì. c 11414

Levo. Scrivimi novamente G..... — Sembrami intravedere freddezza... Sarebbe tremendo!... Sempre! c 11412

Pino. Giusto benissimo!..... Stassera mia prima visita tua casa! — tutto chiuso!... Chiesa se sei partita? da P.!... Parigi ho assoluto bisogno notizie!... c 11413

Tipeto. E' sconfortante la mancanza delle tue tenerezze, della benchè menoma notizia! Comprendo però motivo e mandoti tante carezze. c 11451 **80.**

S Agosto. Grazie affettuosissima tua giuntami gradito sollievo momento sconforto indipendente nostra relazione. Perchè tanto dubbio sopra affezione mia? Per entrambi credilo molto preferibile amor mio, forse poco espansivo alle impetuose foglie... Saro lunedì solito convegno. Bambina mia sii felice pensando a me, ecco ardente desiderio, sempre tuo c 11482 **Baby.**

Offerte e domande d'impiego

100 lire regalo a chi procura stabile impiego a giovanotto ventiquattrenne, con 2.o corso tecnico. — Scrivere **Ferero**, fermo posta, Sparone. c 11547

Cercasi subito una maestra di piano, diplomata, che parli francese, per l'Egitto. — Rivolgersi *Hotel du Nord*, 18, Torino. c 11374

Distinto signore pratico commercio, perfetta conoscenza francese e italiano, cerca impiego. — Scrivere Cassetta N. 50, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11522

Importantissima Ditta industriale **cerca giovane pratico di spedizioni,** il quale sia già stato impiegato in una casa del genere. — Scrivere (e non presentarsi) ad H. 11546 T., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

On demande pour famille bourgeoise *bonne à tout faire* française, connaissant la cuisine. Bonnes conditions. — Offres à Cassetta N. 55, *Haasenstein et Vogler*, Turin. c 11332

Signorina tedesca di preferenza, che sappia scrivere a macchina, è ricercata da ufficio tecnico. — Offerte Cassetta N. 2, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11375

Urgente ricerca di persone attive per affidare lavoro in casa e rappresentanze nostro articolo, grande consumo ovunque. Piccolo capitale. Scrivere: Antoine Caspani, rue de Neuchâtel, 10, *Genève*. c 11387

Maestra Levatrice *Teresa Cordero Vittoria*, via Bertola, n. 2, Torino. Pensione per partorienti, cure materne, mite prezzo. Camere separate. c 11291

Lezioni e Ripetizioni Due signorine, sorelle, di distinta famiglia, patentate maestre superiori, darebbero lezioni a bambini delle scuole elementari, anche di disegno, ricamo e pianoforte. Miti pretese. — Indirizzare lettere: *Haasenstein e Vogler*, Cassetta N. 1834. 010

La Ditta G. BOERO (via S. Teresa, 11) nell'occasione del viaggio annuale Vienna-Parigi-Londra, per acquisto di Calendari, Auguri, *Menus*, Cartoline, impostrà *gratis* qualsiasi cartolina acquistata nel proprio negozio prima del 7 settembre, e si incarica di spedirne altre da Vienna, Parigi e Londra, a seconda il desiderio dei clienti. 10693

IL RILEVATARIO del negozio da paste e granaglie situato in via S. Domenico, N. 7, e tenuto da Canova Giovanna in Borsagozzi **invita i creditori** a presentarsi, non più tardi del giorno 14 c. m., dal signor AJMO, via Milano, 10, Torino. Passata tale data non sarà più riconosciuto. *Il rilevatario* TABONE GIACOMO. c 11560

Matrimonio Signorina di Torino, sui ventanni, religiosa, robusta, seria, di bell'aspetto e statura, istruita, di illibati costumi e specchiata famiglia, non orfana, disponendo in dote lire 100,000, che desidererebbe onestamente contrarre fortunato matrimonio con giovane forestiero ora dimorante in Torino, di pari condizioni, occupante carica onorifica, sicura e fiorente, risponda, con referenze di valore e inviando fotografia a Silvio M., fermo posta, Torino. Inutile scrivere non possedendo qualità richieste. c 11481

300 e più LETTI in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, mobili in legno, **tende e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta*. — **A. Ricietta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 67

SCIROPPO DI Glicerofosfati Specialità della Farm. TARICCO, Torino.

Da rimettere od affittare confetteria-pasticceria in Torino, posizione centrale. Condizioni favorevoli. — Rivolgersi Agenzia via Andrea Doria, 5, p. 1.o, Torino. c 11410

Signorina svizzera dà lezioni tedesco-francese, condurrebbe anche ragazze passeggio. — Scrivere E. P., via Lagrange, n. 28, Torino. c 11432

Serra Olandese ferro m. 12 × 6. *Altàches* in ferro m. 16. Blocco **Coperitoni impermeabili**, vendesi d'occasione. — Via Villa della Regina, n. 17, Torino. 11807

Biciclette L. 115 ingl. nuove, splendide, da uomo, da sig^ra^, causa fallimento. Via Lagrange, 26, Balestra. c 11429

Bicicletta marca *Victoria*, ult. mod., causa partenza, per sole lire 150. — Corso Vittorio Em. II, n. 66. c 11436

Due Biciclette ingl. 1 uomo, 1 signora, 1/3 costo. 10 giorni prova. — Capello, via Roma, 50. c 11486

Triciclo nuovo, motore *Gagliardi*, vendesi L. 450. — Rivolg. Garage, corso Vittorio Eman., n. 16. c 11257

Vettura americaine in buono stato, fabbrica Locati, vendesi prezzo conveniente. — Rivolgersi portinaio via Magenta, 2. c 11537

UOMINI Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini. LISTINO SPECIALE CON ULT. NOVITÀ in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Siegmund Prasch, **Milano**, Castellaccio 124.

ELETTRICITÀ La Società Nazionale delle Officine di Savigliano *Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 4)* costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 137

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale 180 milioni - interamente versato Ammortizzato per L. 364,500

ESERCIZIO 1901-1902

Prodotti approssimativi del traffico dal 21 al 31 agosto 1901 (6ª decade)

	RETE PRINCIPALE (*) ESERCIZIO corrente	precedente	Differenze	RETE COMPLEMENTARE ESERCIZIO corrente	precedente	Differenze
Km. in esercizio	4737	4737	—	1033	1022	+ 11
Media	4737	4737	—	1033	1022	+ 11
Viaggiatori	1,685,287 00	1,763,554 98	— 77,267 93	91,607 17	98,154 91	— 6,467 04
Bagagli e cani	57,224 91	68,803 06	— 11,578 45	2,107 11	2,548 25	— 441 14
Merci a Gr. V. e P. V. accel.	839 070 04	874,811 98	+ 14,228 06	14,150 13	10,558 25	+ 599 88
Merci a P. V.	2,135,676 87	2,054,778 91	+ 80,897 56	95,360 95	81,887 69	+ 3,473 26
Totale	4,367,858 08	4,361,078 25	+ 6,879 83	196,218 06	195,199 40	+ 24 66
Prodotti dal 1° luglio al 31 agosto 1901.						
Viaggiatori	9,574,297 29	9,856,606 08	— 282,408 75	490,997 41	503,093 52	— 15,096 08
Bagagli e cani	412,780 78	457,847 27	— 44,856 49	13,994 15	15,596 06	— 1,601 91
Merci a G. V. e P. V. acc.	2,095,316 02	1,989,388 61	+ 105,927 21	74,351 65	70,244 89	+ 4,106 96
Merci a P. V.	11,391,515 93	10,933,612 93	+ 457,902 40	459,524 68	433,760 01	+ 25,764 59
Totale	23,478,859 40	23,237,345 08	+ 240,554 37	1,038,868 08	1,025,494 60	+ 13,260 58
Prodotto per chilometro.						
della decade	909 69	838 72	+ 11 14	187 96	191 07	— 2 02
riassuntivo	4,955 44	4,905 50	+ 49 94	1,005 67	1,003 52	+ 2 15

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Provincia di Cuneo — Circondario di Mondovì

Città di Garessio

E' aperto il concorso per titoli alla condotta Veterinaria in questa città. Diritti e doveri sono specificati in apposito capitolato, depositato in questa civica Segreteria, e visibile a tutti nelle ore d'ufficio.

Le domande dovranno essere presentate al sottoscritto entro tutto il mese di ottobre 1901. Gli aspiranti dovranno unire alla domanda:

1. Diploma;
2. Atto di nascita;
3. Certificato di moralità, penalità e sana costituzione fisica.

L'eletto dovrà assumere la carica col 1.o gennaio 1902.

Garessio, 19 agosto 1901

11101 — Il Sindaco Avv. U. BOTTARO.

Provincia di Cuneo — Circondario di Mondovì

Città di Garessio

Avviso d'Asta.

E' aperta l'asta sul prezzo di L. 20,000 e cent. 76 per le opere di pavimentazione, con binario di rotaie, nella via principale della città di Garessio. Le condizioni tutte sono stabilite in apposito capitolato, depositato nella Segreteria civica e visibile a tutti nelle ore d'ufficio. I concorrenti dovranno presentare il loro partito entro busta suggellata a questa Segreteria civica non più tardi del 20 settembre 1901. Nel successivo 21 settembre si procederà pubblicamente all'apertura delle buste pervenute, e si proclamerà deliberatario definitivo chi risulterà avere fatto il miglior ribasso. 11494

Garessio, 16 agosto 1901.

Il Segretario Civico C. Gonn. — *Il Sindaco* Avv. G. BOTTARO.

CITTA' DI CHIVASSO

ISTITUTO CONVITTO CAVOUR

(Palazzo Crosa)

R. Ginnasio — R. Scuola Tecnica — Speciale di Commercio *(Corso in due anni)* — Speciale per corsi accelerati di Liceo, Ginnasio e Scuola tecnica. — **Rette miti.** 11538

Il Rettore: Prof. GIACOMO MARIA LOMBARDO.

CITTA' DI RIVOLI

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE

Scuole Elementari, Tecniche, Commerciali, Ginnasiali

PREPARAZIONE ISTITUTI MILITARI - CORSI ACCELERATI

SCUOLA GRATUITA

Rette mensili: Lire 25, 30 e 40 — Su 69 convittori, 57 ottennero la promozione, 8 compirono il corso di due anni in uno solo. **Preparazione agli esami di riparazione.**

30036 — Prof. G. NERVA, Direttore.

REGIO COLLEGIO CONVITTO DI CHIERI

AMMINISTRATO PER CONTO DEL MUNICIPIO

APERTO TUTTO L'ANNO

Scuole Elementari Municipali

CORSI CLASSICI e TECNICI COMPLETI

Scuole regie e Scuole private

Condizioni di favore per gli alunni delle Scuole elementari.

10085 — *Il Rettore*: Cav. Can. P. UNIA.

LEVAMACCHIE

Sapone al fiele per levare le macchie dalle stoffe.

Composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe, senza alterarne i colori per quanto delicati. Costa cent. 60 il pezzo grande e cent. 30 il piccolo. — Per spedizioni a mezzo posta raccomandata aggiungere cent. 15. 10

N. 3 pezzi grande L. 1,50. Piccolo cent. 80 franco di porto.

In vendita presso tutti i profum., farmacisti e droghieri. Dep. gen. da **Migone e C.**, via Torino, 12, Milano.

Incanto giudiziale

Alli 11 settembre p. v., ore 10, nella sala d'udienza della Sezione terza del Tribunale Civile di Torino, verranno posti all'asta:

Un *Fabbricato* ad uso *industriale* ed altro annesso per abitazione, situati in Montanaro, sul prezzo di perizia ribassato di quattro decimi, cioè su L. 15,000.

Una *Villa* situata in Rivoli, via al Parco, n. 6, sul prezzo di perizia ribassato di due decimi, cioè su L. 6400.

Per informazioni rivolgersi all'avv. Carlo Giordano, via Barbaroux, n. 31, Torino. c 10891

Fallimento Raiteri Alessandro

Mercante-sarto, via Roma, 26.

Il curatore espone in vendita in massa le merci e mobili caduti nel predetto fallimento, consistenti in circa 250 metri di stoffe estere e nazionali per uomo, fodere, satin e bottoni bianchi, due macchine a cucire, *armoir* con luce, scaffali, ecc.

Le offerte sigillate a prezzo superiore a quello d'inventario, si trasmetteranno alla Cancelleria del Tribunale, sino alle ore 12 del giorno 16 e verranno aperte alle ore 15 di tal giorno, nanti il signor giudice delegato.

Per la visita delle merci rivolgersi al curatore geometra DOVO, via Santa Maria, 8. c 11582

IL Cordonetto THE STRONG

È USATO DA TUTTI I COMMERCIANTI ED INDUSTRIALI PER LA CONFEZIONATURA DEI PACCHI

PERCHÈ IL PIÙ FORTE, ELEGANTE, PRATICO E CONVENIENTE

Concessionario esclusivo per la vendita in TORINO **S. CHIECCHIO, Galleria Geisser** *(già Natta)*, 3, p. 2° c 7941

OROLOGIO VERO

ROSSKOPF & CIE

PATENT antimagnetico di precisione.

Tutti i nostri prodotti portano la nostra marca sulla cassa movimento e quadrante.

Soli Agenti per l'Italia

T. TONINI & C^IA^ - Rimini

Vendita esclusivamente all'ingrosso. 8541 X

Vedere il gran cartello réclame.

Guida Genovese Costa

Amministrativa Commerciale Illustrata

in corso di stampa l'Edizione 1902

GENOVA-SAMPIERDARENA

25000 indirizzi — Immensa diffusione

Abbonamento L. it. **TRE.**

Guida di Torino

(G. MARZORATI)

Commerciale ed Amministrativa

74° Anno 1902

la più importante e la più diffusa

edita dalla Ditta

G. B. PARAVIA e C.

PER LE INSERZIONI NEL TESTO rivolgersi esclusivamente alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

PER LA CRISI DELL'ABBONDANZA

I proprietari, attualmente detentori di ingente quantità di vino sano piemontese, scrivano subito al sig. Antonietti Giulio, rappresentante, corso Vittorio Emanuele, 62, che ha da comunicar loro proposte serie ed urgenti. c 11607

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili

di **B. MASSIMINO**, via Cavour, 17, *Torino*, dove **si trova tutto** ciò che occorre **per ammobiliare appartamenti e villeggiature.** Di più la fabbrica con grande provvista di **legnami stagionati,** per eseguire qualsiasi altra commissione di **mobilio e di tappezzerie in stoffe di 1ª novità.** — Tutto ben eseguito e di solida costruzione. 4263

Ingegnere Ernesto Kirchner e C.

MILANO, via Principe Umberto, 34

Premiata fabbrica specializzata di **Seghe e Macchine d'ogni genere per la lavorazione del legno e Pialle per metalli di ultimissima costruzione. Grande deposito di macchine a Milano.**

Parigi 1900 « Grand Prix ».

Preventivi e Cataloghi *gratis* a richiesta. Prezzi e condizioni di pagamenti eccezionali. Primissime referenze. 7639 M

Villa di Salute Cougnet

per **MALATTIE NERVOSE e MENTALI**

MONCALIERI (Torino)

Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**

La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica sperimentata. — **Pensione e convenzioni.** — **Illuminazione elettrica.** — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, signora **Emma Cougnet**, ed alla Farmacia **Giordano**, via Roma, n. 17, **Torino**; oppure il martedì al Dott. **Cougnet**, piazza Gran Madre di Dio n. 12, dalle ore 14 1/2 alle 16. 8886

RIMEDIO contro il GOZZO 7904

Ingrossamenti ghiandolari e turgidezza del collo, per uso esterno, di facile applicazione e di effetto sicuro. Il flacon L. **1 60**, franco L. **2.**

Farmacia del dott. PRATO, via Po, num. 20 - Torino.

Le Pastiglie Bismuto Magnesiache della Farmacia TARICCO

sono prescritte da distinti dottori e per l'efficacia nelle cattive digestioni, debolezza di ventricolo, crampi e acidità di stomaco, e per la loro preparazione speciale.

Scatole da Lire 1.50 e 2.50.

Per spedizioni a mezzo pacco postale cent. **75** *in più.*

Farmacia TARICCO

Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « *Taricco* » affine di evitare le molte contraffazioni.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate nell'ANTICO e PREMIATO Gabinetto **Dr. TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale (Polluzioni e Nevrastenia). Milano, Via Passarella, 2. Anni 45 di splendidi risultati. Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 15. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio. 96 M

Passamantieri, Modiste, Negozianti!

Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?

Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali illustrati

IL RICAMO

IL FIGURINO

dirigendovi alla Ditta

Haasenstein & Vogler

esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio *gratis* a richiesta.

SCIENZE, ARTI APPLICATE ALL'INDUSTRIA INSEGNAMENTO INDUSTRIALE

PUBBLICAZIONE ILLUSTRATA MENSILE

« Rivista Tecnica »

ITALIA L. 12 - ABBONAMENTO ANNUO - ESTERO L. 15

NUMERO SEPARATO L. 1,25

Numero di saggio gratis

DIRETTA DAL R. MUSEO INDUSTRIALE ITALIANO DI TORINO

Richiederla agli Editori ROUX E VIARENGO - Torino

Medaglie d'oro, d'argento e diplomi d'onore di primo grado alle primarie Esposizioni.

Premiata Confetteria P. GABUTTI

TORINO - Via Po, num. 48 - TORINO

Fornitore delle Case Ducali delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova.

CASSE UTILISSIME PER CAMPAGNA

Lire 15

N. 2 latte da 2 dozzine caduna: 1 Krumiri ed 1 Assabesi
Kg. 0,500 Caramelle spec. Gabutti, in eleg. cartoccio
N. 1 Sacco polvere dissetante al frutto per bibite
N. 1 bott. Soda-Champagne
» 1 id. Marsala Florio superiore
» 1 id. Vino Vermouth
» 1 id. Barolo vecchio
» 1/2 id. Vino chinato al Malaga

Lire 20

N. 1 latta da 2 dozzine Krumiri alla vaniglia
» id. da 2 dozzine Assabesi al cacao
Kg. 0,500 Caramelle speciali Gabutti
Pacco di 1/4 kg. Cioccolatini fantasia
N. 1 Sacco polvere dissetante per bibite
» 1 bottiglia Marsala secco
» 1 id. Vino Vermouth
» 1 id. Barolo stravecchio
» 1 id. Curaçao doppio
» 1 id. Menta glaciale
» 1 id. Soda-Champagne

Gradita e raccomandata per REGALI in qualunque occasione

CASSA VADE-MECUM ESTIVA

Lire 10

N. 1 latta da 2 dozzine Krumiri alla vaniglia
» 1 id. da 2 dozzine Assabesi al cacao
» 1 pacco gr. 500 Caramelle
» 1 eleg. scatola gr. 250 Cioccolatini fantasia finiss.
» 1 scatoletta Pastilles de la Reine assortite
» 1 scat. Delizia delle Dame
N. 1 scatoletta tascabile pastilles bijoux
» 1 sacchetto Cachou americano Ben-Ben
» 1 Sacco Polvere dissetante al frutto per bibite
» 1 eleg. bottigliotta da touriste con maglia in canapa, a chiusura automatica, ripiena di Menta glaciale alpina

Lire 25

N. 1 latta da 4 dozzine Krumiri alla vaniglia
» 1 id. 4 dozz. Assabesi al cacao
Kg. 0.500 Caramelle speciali Gabutti
N. 1 scat. Biscottini Novara
» 1 latta Cacao Suchard piccola
N. 1 pacco di 1/4 kg. cioccolato fantasia
» 2 bott. Marsala superiore
» 2 id. Vino Vermouth
» 2 id. Barolo stravecchio
» 1 id. Soda-Champagne
» 1 id. Menta glaciale

Lire 30

N. 1 latta da 4 dozzine Krumiri alla vaniglia
» 1 id. 4 dozz. Assabesi cacao
» 1 cesta elegantissima pasticceria campagna
» 1 pacco di 1/4 kg. Gianduiotti finissimi
Kg. 0.500 Caramelle speciali Gabutti
N. 2 bott. Vino Vermouth
» 1 id. Aleatico Isola d'Elba
» 1 id. Soda-Champagne
» 1 id. Menta glaciale
» 1 id. Barolo stravecchio

Coll'aumento di lire UNA spedizione franca nel Regno di uno qualsiasi di questi cinque tipi di casse.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.